



REGIONE BASILICATA

PROVINCIA DI POTENZA



COMUNE DI FORENZA



COMUNE DI MASCHITO



COMUNE DI
PALAZZO S.G.

Committente:



Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO OTTIMIZZATO
"PARCO EOLICO PIANO DELLA SPINA"

Titolo:

Relazione Archeologica

Tavola:

A.4

-Progettista Architettonico/Elettromecc.:

Ing. Paolo Battistella

-Consulenza Archeologica:

Dott. Archeologo Antonio
Bruscella



-Responsabile V.I.A.:

Ing. Rocco Sileo



-Consulenza Topografica:

Geom. Rocco Galasso

					Data: Marzo 2024
1	Aggiornamento	03/2024	A.B.	P.B.	
0	Emissione	10/2021	A.B.	P.B.	
N°	REVISIONE	DATA	RED.	APPR.	



SOMMARIO

1.	PREMESSA	3
2.	IL PROGETTO	3
3.	METODOLOGIA DI ANALISI.....	5
4.	LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA.....	7
5.	LA FOTOINTERPRETAZIONE.....	8
6.	IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	10
7.	IL RISCHIO ARCHEOLOGICO	12
8.	ELABORATI	12
9.	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOLOGICO DEL COMPENSORIO.....	14
10.	INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO	15
11.	LA VIABILITÀ ANTICA.....	21
12.	SCHEDE DEI SITI NOTI.....	23
13.	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	58
14.	FOTOINTERPRETAZIONE: ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE	62
15.	RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI	68
16.	ELENCO DELLE FOTO.....	68
17.	CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	96
18.	BIBLIOGRAFIA	99
19.	ALLEGATI	100



1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nei Comuni di **Forenza**, **Maschito** e **Palazzo San Gervasio**(PZ) ed interessate dal progetto per la realizzazione di un impianto eolico, denominato "**Piano della Spina**", e delle opere ad esso connesse, in ottemperanza all' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE. Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico);

- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012;

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.

2. IL PROGETTO

La società **EN Power S.r.l.s.** ha sviluppato il "Progetto di impianto per la produzione di energia da fonte eolica ricadente nei comuni di **Forenza**, **Maschito** e **Palazzo San Gervasio** denominato "**Piano della Spina**" – c.d. "Parco Eolico Piano della Spina".

Il progetto prevede l'installazione di 10 aerogeneratori di grande taglia. della tipologia VESTAS.

L'ottimizzazione progettuale, fondata essenzialmente sulla scelta del tipo di turbine da installare e dal loro posizionamento sul terreno, è stata formulata in modo da ottenere il massimo rendimento degli aerogeneratori tenendo a riferimento i seguenti aspetti principali:

- o caratteristiche anemologiche del sito, favorevoli all'insediamento produttivo, con riferimento alla direzione e all'intensità del vento;

- o orografia e morfologia dell'area d'intervento, di tipo ottimale;

- o posizionamento delle turbine tale da evitare interferenze negative indotte da effetti scia;

- o utilizzo di due diverse altezze di torri eoliche a seconda della posizione della turbina;

- o accessibilità all'area di impianto idonea a macchine di grande taglia;

- o distanze ottimali da insediamenti civili;

- o assenza di vincoli paesistici;



o morfologia di zona in grado di garantire un ottimo grado d'inserimento ambientale.

L'impianto è situato nell'entroterra della Regione Basilicata, sul versante medio occidentale dell'Appennino Lucano, ad un'altitudine media di 800 – 600m s.l.m.

Il Parco eolico si sviluppa in due diverse zone a seconda del territorio comunale interessato:

Zona A – Forenza: sono 5 WTG, le prime due a Serra di Ribotti e tre a Serra della Spina;

Zona B – Maschito: sono 5 WTG allineate NW-SE sotto il crinale Serra la croce- Serra della Nocella1;

La Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) elaborata da Terna¹¹ prevede il collegamento dell'impianto eolico Piano della Spina in antenna a 150kV su futura Stazione Elettrica SE di smistamento a 150kV della RTN da inserire in entra.esce alla linea 150 kV "Genzano – Palazzo San Gervasio – Forenza Maschito" previa realizzazione di:

- Nuova SE di trasformazione 380/150kV da inserire in entra-esce alla linea RTN 380 kV "Genzano 380 – Melfi 380";

- Un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV di collegamento tra le future SE suddette;

L'impianto di "UTENZA" a 150 kV è stato ubicato a sud della SE di Terna Spa ed individuato catastalmente al foglio n.27 particella 29 con accesso dalla strada vicinale nel comune di Palazzo San Gervasio (PZ) con accesso da altre strade pubbliche presenti in zona di facile accessibilità.



3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il presente lavoro è l'esito di una ricerca bibliografica e di archivio effettuata presso le biblioteche specialistiche della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, finalizzata all'individuazione di vincoli e ed emergenze archeologiche, nonché tracciati tratturali, presenti sul territorio entro un buffer di **5 km dall'area progettuale**, di cui si è proceduto ad effettuare la schedatura ed il posizionamento su carta topografica 1:20.000/10.000/1:5000.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto.

A tale scopo lo spoglio ha riguardato anche le monografie o le pubblicazioni come ad esempio: A. Adamesteanu (a cura di), Storia della Basilicata, 1, L' antichità, Roma-Bari, 1999; G. De Rosa, A. Cestaro (a cura di), Storia della Basilicata, 2. Il Medioevo, Bari 2006; M. Gualtieri, La Lucania romana, Napoli 2003; E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (a cura di) Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana, Bari 2001; Pani (a cura di), Epigrafi e Territorio. Politica e società. Temi di antichità romane, IV, 19, 1996; AA.VV., Da Leukania a Lucania, La Lucania centro-orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii, Roma 1992; M. Salvatore (a cura di), Basilicata. L'espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico. Atti del Convegno, Venosa, 1987.

I testi di riferimento utilizzati sono: gli Atti di Taranto (rassegne sull'attività archeologica in Basilicata) e le pubblicazioni dei progetti di indagine territoriale condotti nel territorio comunale dalla cattedra di Topografia dell'Università "La Sapienza" di Roma quali: Marchi M.L. - Sabbatini G., Venusia (Forma Italiae 37), Firenze 1996; G. Sabbatini, Forma Italiae Serie I. *Ager Venusinus I*, Firenze 2001; M. L. Marchi, *AgerVenusinus II*. Forma Italiae 43, Firenze 2010, che rappresentano la sintesi di un vasto programma di ricerche topografiche condotte nel territorio dell'antica Venusia.

È stato possibile georiferire le evidenze note grazie alla carta archeologica frutto dell'intenso lavoro di ricognizione sul campo condotto tra il 1989 e il 2000 ed edita nei volumi indicati a completamento delle indagini topografiche già condotte nelle aree limitrofe al moderno centro di Venosa (PZ) ed edita nel volume Marchi M.L. - Sabbatini G., Venusia (Forma Italiae 37), Firenze 1996, estendendosi ai settori orientale e settentrionale del comprensorio (TT. IGM 175 II SE Mezzana del Cantore, 188 IV NO Palazzo S. Gervasio, 187 I NE Stazione di Venosa- Maschito). L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infatti la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico.

Alla ricerca bibliografica è seguita la ricerca d'archivio, condotta presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Potenza. Sono state visionate le



comunicazioni e gli atti relativi ai comuni di **Forenza, Venosa, Ripacandida, Ginestra, Venosa, Maschito, Palazzo San Gervasio, Avigliano, Atella, Rionero, Barile, Filiano**¹.

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce BIBR nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è in calce al lavoro.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto³. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali, che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, località-), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI -Definizione, tipo-; CRONOLOGIA - periodo, datazione -; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE).

L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento (numerato coma da MODI) archeologico su IGM. I dati bibliografici, integrati con quelli provenienti dalla lettura delle caratteristiche geomorfologiche dei luoghi ricadenti in area di progetto, hanno quindi permesso di effettuare una stima del rischio archeologico delle aree interessate dall'opera in questione. Ciò porta a potersi esprimere in via preliminare circa la valutazione del rischio archeologico, che si pronuncia in tre gradi (basso medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

Rischio archeologico basso. È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori e dunque l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.

Rischio archeologico medio. È il caso in cui un sito è ubicato in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.

Rischio archeologico alto. È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni

¹Sono stati consultati: database GIS "Schede delle presenze archeologiche edite", il database GIS relativo ai tratturi e la documentazione cartacea relativa a precedenti Viarch e indagini archeologiche. Sono state inoltre consultate diverse risorse telematiche, come il Geoportale della Regione Basilicata (RSDI) e, in particolare, il Piano Paesaggistico Regionale relativo al tematismo "Beni Culturali (artt. 10 e 45)"; il database "Vincoli in Rete" (VIR) del MIBAC; il database "Carta del Rischio" (CdR) del MIBAC; il "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" (SITAP) del MIBAC; il database "Vincoli Basilicata" (VB) della SABAP Basilicata.



inquadrate nella fase preliminare della ricerca e che, qualora eseguita, anche la ricognizione resta una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

4. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

In questa sezione vengono rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono poi esplicitati anche i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione e visibilità) che costituiscono, con gli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade nel territorio comunale di **Ripacandida (PZ)** **Forenza (PZ)** e **Maschito (PZ)**. Tale area è stata definita sulla base della planimetria di progetto fornita dalla committenza e investe interamente la superficie interessata dalla realizzazione delle opere. Al fine di ottenere uno *screening* archeologico completo, si è indagata un'area più ampia rispetto a quella interessata dalle opere in progetto, mediante una fascia di indagine di mt 40 per ciò che concerne il cavidotto, e di fasce di circa 50 metri lungo il perimetro dell'impianto.

La base cartografica utilizzata per la redazione delle mappe di lavoro e di documentazione, oltre che per la carta archeologica finale, è composta dalle Tavolette IGM in scala 1.25000 utilizzate come base per le tavole finali e da ortofoto tratte da Google Earth e dal Geoportale della Basilicata (<http://rsdi.regione.basilicata.it/web/guest/mappe-in-linea>). Le ortofoto sono state utilizzate per la registrazione sia delle condizioni di visibilità, sia dell'utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine.

Per la rappresentazione dell'utilizzo del suolo (**Allegato A.4.1.**) sono stati adoperati due differenti colori:

- Giallo: terreni coltivati a grano;
- Arancione: colture arboree
- Verde chiaro: incolto, macchia boschiva;
- Azzurro: edificato, inaccessibile.

Naturalmente la ricognizione è stata impostata in relazione soprattutto al valore di visibilità riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. Per la definizione della visibilità del terreno sono stati utilizzati tre valori, basati sulle condizioni ed utilizzo del suolo, a cui corrispondono tre colori sulla "carta della visibilità" (**Allegato A.4.2.**):

- Buona (verde): campi coltivati a grano;



- Sufficiente (rosa) con colture arboree
- Bassa (viola) con macchia boschiva o terreni incolti
- Nulla (grigia) terreni edificati o inaccessibili.

Il lavoro di documentazione, seguente al lavoro in campagna, ha infine riguardato il trasferimento dei dati registrati sul campo dal supporto cartaceo al formato digitale.

5. LA FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione archeologica mira al riconoscimento di particolari anomalie all'interno di un'immagine. Si individuano così degli elementi che molto spesso corrispondono alla presenza sul terreno di evidenze antropiche pregresse. Le tracce archeologiche sono delle anomalie nella naturale tessitura del terreno, causate dalla presenza, al di sotto di esso, di resti archeologici. Si differenziano dalle sopravvivenze archeologiche, infatti, per essere riconoscibili unicamente attraverso elementi che fungono da mediatori (soprattutto vegetazione e terreno).

Tali tracce vengono suddivise in 6 gruppi:

- **Tracce da alterazione nella composizione del terreno:** variazioni di colore del suolo nudo legate alla disgregazione di elementi archeologici dovuti principalmente alle lavorazioni agricole.
- **Tracce da vegetazione:** variazioni di colore e della crescita delle colture agricole e stanno a significare la presenza di elementi archeologici oblitterati. Le colture crescono più rigogliose al di sopra del suolo più umido e ricco di humus, la vegetazione avrà quindi una colorazione più verde. Al contrario, la presenza di elementi archeologici nel sottosuolo riduce lo spessore di terreno umifero. la crescita delle colture è quindi impedita, provocando una maturazione prematura della pianta, che risulterà con una colorazione più gialla.
- **Tracce da umidità:** variazioni tonali del terreno arato o privo di vegetazione dovuto ad un contenuto di umidità differenziato dipendente dalla presenza di elementi archeologici al di sotto dello strato umifero. Il principio basilare è che la capacità dell'humus di trattenere l'acqua può essere limitato dalla presenza ad una profondità non elevata di eventuali strutture murarie. Queste interferiranno con il grado di umidità del terreno soprastante che tenderà ad asciugarsi prima rispetto a quello circostante privo di strutture al di sotto.
- **Tracce da micro-rilievo:** variazioni delle altimetrie della superficie, riconoscibili mediante ombre nel fotogramma. La presenza di elementi murari sottostanti il terreno possono essere individuate mediante lettura di fotografie realizzate al tramonto o all'alba, e avvalendosi dell'analisi stereoscopica.
- **Tracce da anomalia:** in questa categoria rientrano tutti quegli elementi che non sembrano seguire la logica generale dell'immagine.



- **Tracce da sopravvivenza:** elementi moderni che sfruttano elementi antichi mantenendone le caratteristiche generali ma in contrasto con il contesto in cui si inseriscono. In questo gruppo rientrano ad esempio gli edifici moderni costruiti sui resti antichi o ancora numerose strade extraurbane di campagna che sopravvivono nella divisione centuriale di età romana.

Alcuni elementi però possono influenzare e talvolta impedire il riconoscimento di eventuali resti.

Tra questi:

- **Orografia:** risulta molto più semplice e fruttuosa la lettura in territori pianeggianti.
- **Vegetazione:** l'assenza di vegetazione favorisce la lettura di alcuni tipi di tracce ma non permette di individuarne delle altre che, al contrario sono maggiormente riscontrabili in presenza di vegetazione rigogliosa.
- **Profondità delle evidenze archeologiche:** se i resti archeologici risultano essere troppo in profondità le tracce possono risultare più labili o talvolta inesistenti.
- **Periodo di acquisizione dell'immagine:** per le aeree in campagna, maggiori risultati si ottengono dai fotogrammi acquisiti nei periodi primaverili o a seguito dei lavori agricoli.

La fotointerpretazione archeologica, quindi, è un utile strumento che coadiuva la ricognizione sul campo, ma non può costituirne un sostituto. L'assenza di tracce archeologiche da fotointerpretazione, infatti, non implica l'assenza di evidenze.

L'analisi fotointerpretativa utilizza come fonte principale le immagini fotogrammetriche ottenute a seguito delle diverse battute aeree effettuate sul territorio nazionale a partire dagli anni '40 ed oggi conservate presso gli archivi dell'Istituto Geografico Militare. Le immagini più antiche inoltre offrono il vantaggio di mostrare lo stato del territorio precedentemente allo sviluppo edilizio degli anni '70. La qualità delle immagini risulta abbastanza elevata o comunque sufficiente per permettere un riscontro puntuale delle anomalie. A queste si aggiungono le immagini satellitari, disponibili su specifiche piattaforme online (Google Maps, Bing Maps, Google Earth, Satellites pro-Maps, Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente). Queste coprono un arco cronologico che va dalla fine degli anni '80 ad oggi, risultano di qualità inferiore rispetto ai fotogrammi IGM (raramente al di sotto del pixel/metro). Ultime categorie di immagini aeree utilizzate per la fotointerpretazione sono quelle acquisite mediante APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto). L'utilizzo dei droni, oggi fortemente diffuso anche in ambito archeologico permette di acquisire fotogrammi a quote più basse rispetto alle immagini satellitari e da aereo. L'utilizzo di queste tre macrocategorie di immagini è a discrezione del fotointerpretatore che stabilisce i criteri di selezione delle immagini da visionare, il loro quantitativo e la loro caratteristiche tecniche e di risoluzione. Tali scelte sono influenzate principalmente dal grado di rischio dell'area analizzata, dalla disponibilità di immagini e di mezzi tecnici (in tal caso APR), ma anche dal confronto con gli altri dati provenienti dallo spoglio bibliografico e d'archivio e dalle ricognizioni sul campo.



6. IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La valutazione del potenziale archeologico viene espresso secondo la formula

$$R = PT \times Pe,$$

in cui R, inteso come rischio archeologico, è calcolato sulla base del potenziale archeologico di una determinata area moltiplicato l'invasività dell'opera che andiamo a realizzare.

Dunque, più l'opera è invasiva più aumenterà il rischio di intercettazione rispetto ad opere antiche.

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini.

Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto (**Allegato A.4.5**):. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara



4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)		
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe



7. IL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell'opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell'opera) in rapporto al potenziale archeologico dell'area oggetto d'indagine; esso precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Pertanto nei casi in cui l'opera non intacca direttamente l'area in esame il rischio è stato valutato inconsistente. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d'impatto archeologico.

I gradi di "rischio"/impatto archeologico sono riportati nella cartografia di progetto mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto (**Allegato A.4.4**):. Ciò detto, il Rischio archeologico sarà espresso in gradi secondo alcuni criteri distintivi:

- Rischio archeologico **basso**: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
- Rischio archeologico **medio**: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.
- Rischio archeologico **medio-alto e alto**: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).
- Rischio archeologico **esplicito**: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni inquadrare nella fase preliminare della ricerca e che, qualora venisse eseguita, anche la ricognizione resta una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

8. ELABORATI

Oltre al testo, che comprende la presentazione del progetto, la metodologia utilizzata e la discussione dei dati, la relazione archeologica preventiva comprende elaborati cartografici e un apparato di schede di evidenze/presenze archeologiche nelle quali sono riepilogati gli elementi utili alla valutazione del potenziale archeologico.

La **Carta delle presenze archeologiche (Allegato A.4.3)** comprende le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica, della ricerca bibliografica, del lavoro



di fotointerpretazione e della ricognizione, evidenze posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto.

Comprende un'area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica.

Sulla Carta delle presenze archeologiche sono riportati i siti contraddistinti da un simbolo, che rimanda alla categoria tipologica dell'evidenza stessa e dal numero della relativa scheda. Il posizionamento dei siti deve intendersi approssimativo nel caso di dati desunti da informazioni bibliografiche e, sicuramente, con un maggiore grado di precisione saranno i siti derivati dalle ricognizioni effettuate.

La **Carta dell'Uso e della Visibilità dei suoli, UR e UT (Allegati A4.1, A.4.2, A.4.3)** consiste nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata in ricognizione nelle varie unità e le unità topografiche/aree di frammenti documentate durante l'attività di survey. La Carta unisce, per una visione immediata d'insieme, la tavola con i VALORI DELLA VEGETAZIONE - tema areale con campitura relativa alla vegetazione incontrata in ricognizione – ed i VALORI DELLA VISIBILITÀ - tema areale con campitura relativa al grado di visibilità incontrata in ricognizione.

La **Carta del rischio archeologico e del Potenziale (Allegato A.4.4 – A.4.5)** consistono nella carta del potenziale e del rischio/impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza ed esaminata in rapporto al potenziale archeologico.

9. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOLOGICO DEL COMPRENSORIO

Il territorio comunale di Ripacandida, Venosa e Forenza (PZ) si sviluppa lungo il limite nord-orientale della provincia di Potenza occupando il settore nord-occidentale della fossa Premurgiana. Il paesaggio si caratterizza soprattutto per l'aspetto collinare segnato da rilievi e vallate, quasi mai accidentato e piuttosto variato con aree pianeggianti corrispondenti grosso modo con la fossa Premurgiana, che costituisce il collegamento naturale con l'area pugliese. Il quadro idrografico si compone di modesti corsi d'acqua a carattere torrentizio che si riversano nel Bradano, il quale nasce proprio in questo territorio e da qui comincia il suo corso verso la costa ionica.

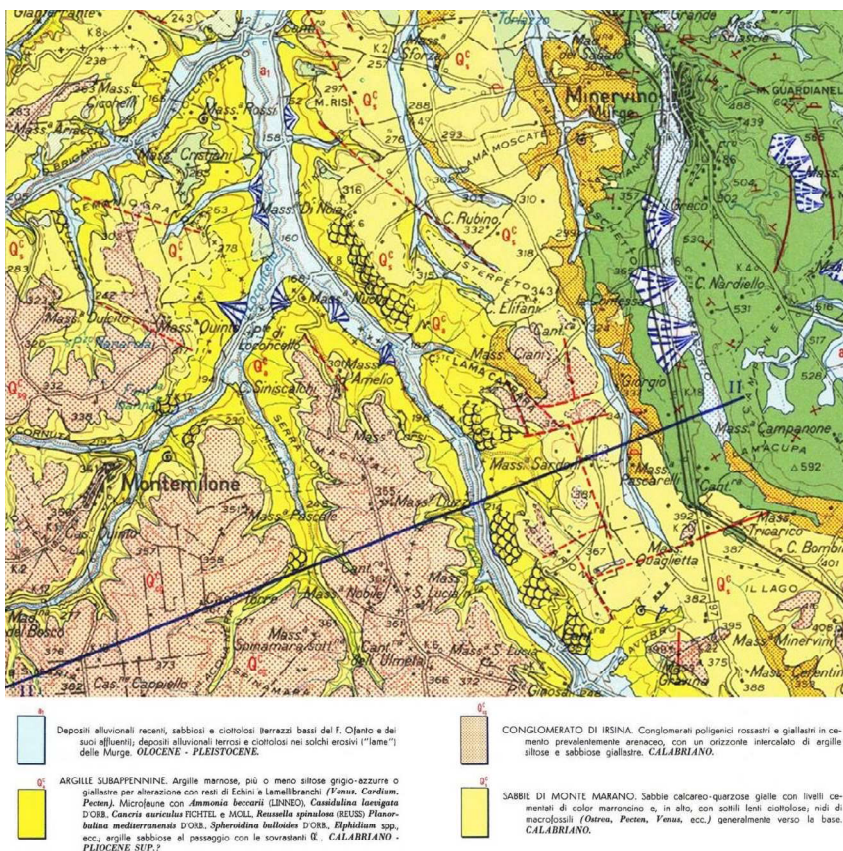


Fig. 1 Stralcio della Carta Geologica d'Italia. F. 176 III-SO, scala 1: 25.000

Le località Spinamara e Cugno Lungo, interessate dall'impianto eolico, sono caratterizzate da un basso sistema collinare segnato da irrilevanti incisioni orografiche con quote che non superano i 400 s.l.m.

Dal punto di vista geologico tutta questa zona rientra nella c.d. avanfossa bradanica, nei cui terreni si distinguono la serie murgiana (le Calcareni di Gravina) e la serie appenninica (il Sabbione di Garaguso e i Conglomerati e Arenarie di Oppido Lucano). L'area in

questione ricade in particolare nel settore occidentale di tale avanfossa, per il quale sono attestate, dal basso verso l'alto, le seguenti unità litostratigrafiche:

- Conglomerati e arenarie di Irsina e Oppido Lucano;
- Argille sub-appennine, di colore grigio-azzurro, costituite da quasi tutti i minerali argillosi;
- Sabbie di Monte Marano (formazione clastica sabbiosa silicatico-calcareo con lenti di ghiaia indicative di ambiente marino-litorale. Tale unità risulta composta da sabbie di colore marroncino chiaro-giallastro, a granulometria fine e medio-fine, frammiste talora a livelli conglomeratici) e i conglomerati d'Irsina (anch'essi con caratteristiche di deposito litorale,



costituiti da ciottoli di forma e dimensione variabili e immersi in matrice sabbioso-limosa di colore giallastro-marroncino chiaro);

- d) Depositi continentali e coltri di alterazione superficiale, consistenti in livelli limo-argillosi di colore marroncino rossastro, sabbie limose e conglomerato a matrice limo-sabbiosa di colore rossastro con ciottoli, attribuibili ad un ambiente di sedimentazione continentale come depositi di canale o depositi lacustri, frammisto all'alterazione seguita alle intense coltivazioni agricole che caratterizzano l'area.

10. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

L'area dell'impianto ricade in un vasto comprensorio che, comprendendo anche l'area del buffer dei 5 km, interessa circa 12 comuni, praticamente quelli del Vulture-Melfese e di parte di quelli dell'Alto-Bradano. Essendo le torri intervallate da aree boschive, la conoscenza archeologica ha potuto beneficiare in questo territorio di progetti di ricognizione di superficie avviati e portati avanti dall'Università La Sapienza di Roma e dall'altro lato dalle diverse campagne di scavo archeologiche condotte dalla Soprintendenza e da alcuni altri Istituti Univeristari.

Già nel Paleolitico alcuni siti sono testimonianza diretta della presenza e dell'attività dell'uomo. Nei pressi di un paleobacino lacustre, in località Notarchirico, è una delle aree archeologiche più significative in tal senso. Nella zona di Forenza tali testimonianze non trovano alcun riscontro sebbene sia segnalato il rinvenimento di una punta di freccia in selce. Non molto distante da Forenza, nell'area del Vulture, a Filiano, nel bosco di Lagopesole, a circa 800 metri di altezza, da un riparo sotto uno sperone roccioso provengono le prime testimonianze di frequentazione umana in Lucania. Si tratta delle pitture rupestri di Tuppo dei Sassi o di Riparo Ranaldi, dallo scopritore. I motivi iconografici sono datati al Mesolitico.

Durante il Neolitico l'occupazione del territorio nord-orientale lucano presenta modalità evolutive del tutto analoghe al resto dell'Italia meridionale. Tra il VI e il V millennio si rileva la presenza di una *facies* culturale definita "a ceramica impressa" e caratterizzata da un sistema insediativo stanziale basato su una economia di tipo agro-pastorale. Il tipo di abitato più diffuso è il villaggio trincerato, tipico soprattutto dell'area del Tavoliere, con un unico edificio per ogni gruppo familiare racchiuso in un recinto semicircolare. L'occupazione più densa e articolata in questa fase sembra interessare il comprensorio venosino-lavellese con una predilezione per l'area di Lavello nei pressi del fiume Ofanto. Per quanto riguarda l'Eneolitico e l'Età del Bronzo, la *facies* diffusa nell'intero comprensorio lucano è quella di Piano Conte, datata ai primissimi secoli del III millennio, che si sovrappone in alcuni siti, tra cui Lavello, alla *facies* Diana finale. Meglio documentate sono la cultura di Laterza, nata in ambito apulo-materano, e quella del Gaudio, nata in ambito campano. Di quest'ultima l'unica testimonianza di carattere non funerario è il sito di Toppo Daguzzo dove è stato



439 individuato un fossato la cui datazione risulta essere riferibile al periodo tra il 3.690 ed il 2.910 a.C.
440 Le sepolture individuate nel riempimento del fossato, quando la struttura era quasi completamente
441 obliterata, sembrerebbero essere invece riferibili alla *facies* di Laterza e caratterizzata dalla tomba
442 a grotticella artificiale, in genere con accesso a pozzetto cilindrico, a una o più celle.

443 Durante l'Età del Ferrol'intera area melfese e medio-ofantina risulta essere coinvolta da una fase di
444 contrazione e abitati quali Toppo Daguzzo scompaiono. Le comunità sembrano ora protesi verso
445 le terre più fertili della valle dell'Ofanto e l'occupazione di più ampi e definiti pianori come quelli di
446 Lavello e Banzi. Compaiono ora le popolazioni daunie in tutta l'area del Tavoliere e delle colline
447 prospicienti. Questa nuova cultura si identifica attraverso una ridefinizione del rituale funerario,
448 della produzione ceramica e della specificità del sistema insediativo. Alcuni siti appartengono con
449 certezza a questa sfera e tra questi il grande centro individuato a Lavello, nonché gli abitati di
450 Banzi, Ripacandida, Grottapiana e Casalini Sottana.

451 In epoca preclassica il territorio interessato dai lavori si trova quindi sul confine sud-occidentale di
452 un comprensorio molto ampio che include gran parte dell'area nordorientale della provincia di
453 Potenza e dei siti posti sui terrazzi pianeggianti nei pressi della Fossa Premurgiana della vicina
454 Puglia. Tale comprensorio è dominato dal centro egemone di Canosa ed è segnato dal corso
455 dell'Ofanto. Il panorama è dominato da pochi grandi centri costituiti da tanti piccoli gruppi di
456 abitazioni e da vari insediamenti minori sparsi sul territorio. Forenza in questa fase potrebbe aver
457 avuto un suo sviluppo come sembrerebbero testimoniare i rinvenimenti effettuati lungo le pendici
458 sud-orientali del Monte Armenia lungo il fianco settentrionale della cittadina ed in prossimità del
459 campo sportivo databili tra l'VIII e il IV sec. a.C. Le lacune nei dati sul territorio forenzese sono
460 parzialmente compensate dalle testimonianze di VII-VI sec. a.C. provenienti dal territorio
461 circostante, in particolare da Banzi, Palazzo San Gervasio e Genzano di Lucania, che
462 sembrerebbero porre in strettissima relazione questa parte del territorio lucano con quello dauno,
463 nonostante le influenze sannitiche e lucane. Questo comprensorio è al contempo interessato dalla
464 presenza di piccoli gruppi di lingua osca difficilmente inquadrabili, ma rilevati nell'intero
465 comprensorio della Lucania settentrionale, oltre che nei grandi centri dauni. I villaggi del
466 comprensorio venosino sembrano rimanere in vita fino agli inizi del III secolo a.C. per essere
467 quindi abbandonati con l'arrivo dei romani. Nel III sec. d.C. questi ultimi intervengono nell'area per
468 la prima volta in aiuto dei *principes* dauni contro i Sanniti. Ma è solo nel 291 a.C. che l'area entra
469 nell'età repubblicana con la fondazione della colonia di *Venusia*. Questa assume un ruolo
470 fondamentale e di controllo di un vasto territorio compreso tra il Vulture, la media valle dell'Ofanto
471 e l'alta valle del Bradano.

472 Nel corso di pochi secoli la Lucania diviene un territorio perfettamente integrato nel sistema
473 romano e nel modello urbano portato dai conquistatori. Come già accennato in questo periodo si



474 consolida lo sviluppo rurale e la diffusione della villa di tipo catoniano, adibita alle produzioni
475 specializzate del vino e dell'olio. Nel territorio lucano il nuovo modello di villa può essere
476 riconosciuto nell'evoluzione degli edifici già noti di Mancamasone di Banzi e di Moltone a Tolve. Le
477 ville del comprensorio venosino in età repubblicana mostrano una singolare tendenza a
478 concentrarsi in piccoli gruppi presso alcuni punti di approvvigionamento idrico o lungo i principali
479 tracciati viari. Gli affioramenti di materiale fittile individuati nel territorio di Forenza, in numerose
480 località del territorio, quasi certamente si inseriscono in questo quadro di distribuzione delle ville.

481 In età imperiale la romanizzazione produce una distribuzione capillare del sistema abitativo rurale.
482 A partire dal III secolo d.C. si registra tuttavia un cambiamento significativo ed una tendenza
483 fortemente aggregativa. Questi nuovi villaggi raggiungono anche dimensioni piuttosto estese e
484 sono caratterizzati da diversi edifici: quello residenziale principale e un numero di case e casupole
485 di medie e piccole dimensioni dislocate secondo una disposizione a raggiera. È questo, ad
486 esempio, il caso di Serra la Perna, in territorio di Forenza.

487 In epoca tardoantica la struttura del *vicus* diviene la componente fondamentale del sistema
488 insediativo, a volte alternativo, a volte complementare sia alle ville che alle città. Tra VI e VII sec.
489 d.C. prevale nella zona del Vulture-Melfese la tendenza all'insediamento sparso con sepolture
490 anche isolate come quelle individuate a Forenza in località San Giorgio e Santa Irene.

491 In epoca medievale l'area resta una zona di un confine alquanto mobile. Dalla guerra greco-gotica
492 alla seconda riconquista bizantina questa parte del territorio sarà oggetto di conquista. Il sistema
493 del *vicus* permane per essere soppiantato solo nominalmente dal villaggio. L'impressione generale
494 è quella di una generale continuità del mondo tardo romano in forme decisamente più contratte.

495 Tra tutti i comuni rientranti nel buffer oltre a Forenza, quello maggiormente interessato
496 dall'impianto risulta essere Ripacandida. Questo centro occupa la sommità di un rilievo collinare
497 naturalmente difeso su tre lati da pendii molto scoscesi, affacciato sul corso della fiumara di
498 Arcidiaconata, affluente dell'Ofanto, e a non molta distanza dalle sorgenti del Bradano.
499 Le caratteristiche geo-morfologiche del sito, oltre a renderlo facilmente difendibile, dovevano
500 consentire il controllo di una delle più importanti vie di comunicazione dell'antichità, ovvero il
501 percorso che attraverso le vallate del Bradano e dell'Ofanto immetteva in quella del fiume Sele,
502 garantendo così un continuo flusso di scambi tra la costa ionica e quella tirrenica ed
503 adriatica, che in epoca storica significherà sostanzialmente un rapporto diretto con le *poleis*
504 di Metaponto e Poseidonia e con l'etrusca Pontecagnano.

505 A parte le segnalazioni sul finire del XIX secolo di rinvenimenti tombali all'interno di grotte come
506 pure di resti mosaicati da parte di M. Lacava, i primi interventi sistematici di scavo sono stati
507 condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata nel 1977, quando fu riportata



508 alla luce parte di un sistema di fortificazione connesso ad un abitato, costituito a sua volta da una
509 serie di capanne. All'inizio degli anni Ottanta, nei pressi della chiesa di S. Donato lungo il pendio
510 meridionale della sella sottostante l'altura dove poi sarebbe sorto il centro medievale, sono stati poi
511 esplorati vasti lembi di necropoli relativi all'epoca compresa fra il VII e il IV sec. a.C.

512 Le prime attestazioni provengono dall'altura principale: il rinvenimento, su uno dei terrazzi orientali,
513 di due fosse di scarico colmate intorno alla metà del VII secolo a.C., ha infatti permesso di datare
514 la prima frequentazione dell'area alla media età del Bronzo, seguita da una sporadica presenza
515 umana intorno al XI-X secolo a.C. Un'occupazione stabile dell'altura è però attestata solamente a
516 partire dall'VIII e fino alla metà del secolo successivo; a questo orizzonte cronologico si riferiscono
517 infatti i numerosi frammenti di ceramica geometrica recuperati all'interno delle due fosse di scarico,
518 nonché i resti di due capanne con alzato in *pisè* e tetto, verosimilmente stramineo. Il rinvenimento,
519 all'interno di una di esse di una sepoltura ad *enchytrismos* di bambino sembra confermare, anche
520 per la collina di Ripacandida, lo schema insediativo caratteristico dell'epoca, che prevede
521 l'impianto di più nuclei abitativi, separati da spazi vuoti e aree di sepoltura. Il materiale proveniente
522 dalle fosse, come frammenti di ceramica geometrica di produzione iapigia, nonché forme vascolari
523 tipologicamente affini a quelle prodotte nello stile "daunio I" e "stile di Ruvo" di Puglia, mostra in
524 ogni caso come l'abitato arcaico di Ripacandida si trovasse, già in questa fase, al centro di un
525 sistema di scambi con la Daunia e con il Materano.

526 Tra la fine del VII e l'inizio del VI secolo a.C., l'abitato viene però rimosso e l'area adibita a
527 necropoli, in uso fino a tutto il V secolo a.C. Tale necropoli, individuata sul versante meridionale
528 dell'altura principale, nei pressi della chiesa di San Donato, doveva verosimilmente occupare
529 anche le pendici settentrionali come pure il terrazzo sommitale, dove sorgerà poi il centro
530 medievale, oggi densamente edificato. Le 81 sepolture mostrano un'organizzazione che privilegia
531 il raggruppamento in piccoli nuclei a carattere parenterale. L'analisi dei singoli corredi ha poi
532 permesso di identificare, accanto ad oggetti di lusso di importazione a lungo e breve raggio, un
533 gruppo di manufatti ceramici, a decorazione sub-geometrica e prodotti da una fabbrica locale,
534 ormai nota nella letteratura archeologica come "fabbrica di Ripacandida". Proprio alla luce di
535 questa singolare produzione ceramica è possibile inquadrare il sito di Ripacandida all'interno della
536 c.d. area nord-lucana, così definita per via della tipica cultura materiale che caratterizza questo
537 preciso comprensorio della Basilicata nord- occidentale.

538 L'ubicazione dell'abitato arcaico, al quale questa necropoli era connessa, resta al momento ancora
539 ignota. Si potrebbe ipotizzare, analogamente a quanto ampiamente documentato nella restante
540 area nord-lucana, una contiguità fisica, ancora in quest'epoca, tra spazio dei vivi e spazio dei
541 morti, come del resto sembrerebbe suggerire anche la presenza di un'area ellissoidale, risparmiata
542 dalle sepolture, identificata al centro della necropoli ed interpretabile come unità abitativa.



D'altro canto, però, l'individuazione di alcuni tratti di un imponente circuito difensivo, realizzato nel corso della metà del V secolo a.C. nel settore meridionale dell'area di necropoli sembra condurre in direzione diametralmente opposta. All'interno di questo circuito si trova peraltro il fondo di una capanna a pianta sub-circolare, con tetto pesante, decorato da terrecotte architettoniche. La presenza di questa struttura, datata al V secolo a.C., sembrerebbe suggerire una forma di organizzazione degli spazi, con unanetta separazione tra lo spazio dei vivi, raggruppato all'interno del circuito difensivo, e lo spazio dei morti, immediatamente al di fuori. La parzialità dello scavo, rende al momento però difficile stabilire le dinamiche occupazionali dell'area fra età tardo- arcaica e prima età classica e non è dunque possibile esprimersi in modo definitivo al riguardo.

Alla fine del V secolo a.C., il sito di Ripacandida subisce una nuova radicale destrutturazione da molti collegata ai mutamenti innescati dalla comparsa di popolazioni di lingua osca, i Lucani. La necropoli, e con essa l'abitato corrispondente, vengono così definitivamente abbandonati e solo a partire dalla metà del IV secolo a.C. si verificherà una rioccupazione, cui al momento è possibile ascrivere un'unica unità abitativa nel settore nord-occidentale dell'area indagata. Si assiste, cioè, anche nel sito di Ripacandida, a quella trasformazione del sistema territoriale che prevede la nascita di centri fortificati, strettamente controllati da gruppi gentilizi, cui fanno capo singole realtà abitative sparse nel territorio. Questa nuova esperienza insediativa termina, qui come in molti altri centri lucani, agli inizi del III secolo a.C., quando cioè le conseguenze dello scontro con Roma porteranno ad un definitivo e radicale riassetto del territorio. Delle vicende relative alla romana *Candida Latinorum* siamo appena informati. In assenza di fonti scritte, si può comunque pensare che *Candida* sia servita durante le guerre annibaliche per la sua posizione e la sua peculiare orografia, quale centro strategico per le operazioni militari dell'esercito romano (uno dei tratturi tuttora esistente potrebbe essere stato utilizzato per le manovre dell'esercito stesso in occasione di questo evento bellico).

Per quel che concerne la ridotta documentazione archeologica di questo periodo si segnala il rinvenimento di monete, vasi, bronzi lavorati ed armi, accanto a iscrizioni di contenuto vario, fra le quali una lapide riportante un decreto contro un cittadino privato. Si documenta infine anche, fra tali *disiecta membra*, l'esistenza di un frammento di colonna di grandi dimensioni, recante la decorazione a rilievo di un fulmine serpeggiante.

Nell'area del santuario di San Donato la Soprintendenza Archeologica ha avviato una serie di saggi di scavo e campagne sistematiche (1980-82, 1984 e 1989), le quali hanno individuato resti di strutture abitative e un'ampia necropoli. Nel complesso si è indagata una fascia di 2300 mq ca. localizzata sulla sella posta a sud-est della collina.



576 La prima fase archeologicamente documentabile risale all'VIII-VII sec. a.C., sebbene sia
577 ricostruibile una sporadica frequentazione dell'area fin dall'età del bronzo, grazie al ritrovamento, in
578 giacitura secondaria e all'interno di due pozzi di materiali ceramici più antichi, risalenti al bronzo
579 medio e recente (ciotole carenate) e alla prima età del Ferro (ceramica protogeometrica).

580 Lo scavo dei suddetti pozzi, posti a circa 60 m l'uno dall'altro e oblitterati attorno alla metà del VII
581 secolo a.C., ha restituito abbondante materiale ceramico proveniente da livelli di frequentazione
582 riferibili ad un abitato databile tra l'VIII ed il VII sec. a.C. Nelle loro immediate vicinanze, infatti,
583 sono state scavate buche di palo e fosse pertinenti a fondi di capanne. Tra di esse quella meglio
584 conservata e ricostruibile è costituita da una struttura a pianta circolare dal diametro di 3 m ca.,
585 con sette buche di palo poste lungo il perimetro, e in parte foderate da pietre, a sostegno di un
586 tetto, probabilmente stramineo. All'interno è stata rinvenuta una sepoltura infantile ad
587 *enchytrismos*, mentre nell'immediato esterno un focolare di forma rettangolare. Il rinvenimento
588 nello stesso settore ma anche nei pressi del pozzo 2 di altre buche di palo e frammenti di pisè,
589 lascia ipotizzare che l'intera area fosse interessata da una occupazione piuttosto fitta, organizzata
590 per nuclei.

591 Attorno alla metà del VII secolo a.C. in seguito ad un evento non meglio precisabile l'area viene
592 completamente abbandonata per essere riconvertita, verso la fine del VII- inizi VI secolo a.C., con
593 l'impianto di un'estesa necropoli utilizzata fino a tutto il V sec. a.C. Tutte le 128 tombe indagate
594 sono a fossa semplice, e presentano il defunto deposto in posizione rannicchiata: esse sono
595 raggruppate in piccoli nuclei probabilmente riferibili ad una suddivisione parentelare. Nei corredi,
596 oltre a numerosi oggetti di importazione a breve e lungo raggio, è stata ritrovata una grande
597 quantità di ceramica ad decorazione sub-geometrica, frutto della già menzionata fabbrica di
598 Ripacandida.

599 Nel settore meridionale dell'area indagata, sono stati inoltre intercettati anche i resti di un muro di
600 fortificazione ad *aggere*, della larghezza di circa 2 mt. Esso è costituito da una sola cortina muraria
601 a facciavista, realizzata con grandi ciottoli di fiume e scaglie di scisto non legate da malta, fondata
602 all'interno di un taglio a gradino realizzato nel banco tufaceo. Difficile ricostruire il percorso
603 completo di questo tratto murario, scavato in diverse campagne di scavo e intercettato in più settori
604 della collina. Ciò nonostante, alla luce di dati disponibili, è possibile affermare che esso doveva
605 svilupparsi in senso NE-SO lungo il settore sud-orientale dell'area indagata, assecondando
606 l'andamento delle curve di livello. Ad esso doveva congiungersi un altro tratto, con orientamento
607 NO-SE, e perpendicolare dunque rispetto alle suddette curve di livello. Un saggio di scavo
608 condotto a ridosso del muro ha portato al rinvenimento di strati in appoggio databili, in base ai
609 materiali ceramici, intorno alla metà del VI secolo a.C.: un *terminus ante quem* che ben si accorda
610 con il rinvenimento di una serie di sepolture, direttamente addossate al muro stesso e inquadrabili



611 nella seconda metà del VI secolo a.C. Alla luce di tali considerazioni sembra pressoché certo che il
612 muro stesso sia stato realizzato al più tardi intorno alla metà del VI sec. a.C.

613 Data l'assenza di resti certi riferibili a strutture abitative databili a tale periodo, rimane comunque
614 aperto il problema della compresenza e contiguità di capanne e necropoli. Solo attorno alla metà
615 del IV sec. a.C. si assiste ad una rioccupazione del settore nord- occidentale dell'area indagata,
616 dove viene edificata una struttura abitativa di cui sono stati individuati diversi lacerti murari. Essi si
617 impostano direttamente sul banco di tufo e sono costruiti con pietrame grezzo a secco. Oltre a tali
618 strutture, sempre in quest'epoca si procede ad una serie di sbancamenti e opere di canalizzazione,
619 che in molti casi hanno intaccato le precedenti fasi dell'abitato e distrutto diverse sepolture
620 arcaiche. Allo stesso periodo vanno forse attribuiti resti murari di un'altra struttura, frammenti di
621 tegole ed un pozzo. Il sito sarà abbandonato definitivamente agli inizi del III sec. a.C., per essere
622 rioccupato nel tardo-medioevo per via della costruzione della chiesa di San Donato.

623 11. LA VIABILITÀ ANTICA

624 Le vallate fluviali della Basilicata hanno rappresentato da sempre le principali vie di
625 comunicazione, permettendo l'attraversamento tutta la regione dalla costa ionica a quella tirrenica.
626 In età preromana la viabilità principale dell'area è legata alla percorribilità delle valli fluviali del
627 Bradano e dell'Ofanto. Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato
628 da una serie di percorsi naturali che permettono la comunicazione tra i vari siti collegandoli
629 direttamente con il versante ionico ed Adriatico. Si tratta per lo più di tratturi o vie secondarie,
630 risalenti all'età preistorica, per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani
631 perché non utilizzate per il transito militare e commerciale, individuate R. J. Buck nel corso delle
632 indagini topografiche condotte nell'area orientale della regione nel corso degli anni '70², indagini
633 che hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi
634 abitati rinvenuti nel territorio nel corso delle più recenti indagini territoriali³. La viabilità principale,
635 divenuta in seguito l'Appia, era parallela e più settentrionale alla via antica della Valle del Bradano
636 e collegava la colonia greca di Taranto all'attuale Venosa, penetrando nei centri antichi quali
637 Altamura e Gravina. Per gran parte del periodo romano, quindi, *Venusia* e il suo territorio viene a
638 trovarsi lungo la **Via Appia**, la *Regina Viarum*, una delle principali direttrici viarie di età romana,
639 edificata nel 312 a.C., da Roma giungeva a Capua, Benevento e Venosa⁴.

640 Il tracciato di questa viabilità è stato ricostruito filologicamente grazie agli studi intrapresi -sin dalla
641 metà del settecento- da Pratilli per giungere , poi, agli studi topografici condotti nel corso degli anni
642 '70 da Buck e Vinson. Le più recenti ricerche topografiche condotte in questo comparto territoriale

² R.J. Buck, *The Via Herculia*, «BSR» XXXIX1971, p. 81; R.J. Buck, *The Ancient Roads of Eastern Lucania*, «BSR» XLIII 1974, pp. 46-67.

³ Marchi 2019; *Ager Venusinus II*, pp. 263-279; Marchi 2019; MacCallum, Hyatt 2012-2014.

⁴ In ultimo Marchi 2019.



643 dall'Alvisi⁵ e da Marchi-Sabatini⁶, con l'ausilio della lettura delle foto aeree, hanno permesso di
644 ricostruire il percorso della via Appia nel tratto compreso tra l'Irpinia e Venosa ed anche quello
645 della **via *Herculia***. Questa seconda arteria collegava Grumentum a Potentia e giungeva fino ad
646 *Equum Tuticum*. Tratti di questa via sono stati individuati sia nel territorio del comune di Maschito
647 che in agro di Forenza. Inoltre, le più recenti indagini stratigrafiche condotte nel territorio di Banzi
648 hanno permesso di riportare alla luce un tratto, conservato per una lunghezza di ca. 100 mt, del
649 tracciato viario lungo uno dei percorsi ipotizzati dagli studiosi, il c.d. tracciato "meridionale"⁷, nel
650 tratto compreso tra le località Fontana rotta, dove Lugli⁸ riferisce di aver visto un tratto di strada
651 selciata e il sito romano scoperto dal Vinson⁹, interpretabile come una villa del periodo
652 medio/tardo-imperiale. In particolare le recenti indagini ha messo in luce un piccolo tratto glareato
653 che ricalca perfettamente l'ipotesi Sud ipotizzata per la Via Appia tra Venosa e Palazzo San
654 Gervasio proposta da Lugli¹⁰, in contrapposizione all'ipotesi Nord che segue grossomodo il Regio
655 tratturo Melfi-Castellaneta (nr 018/ 019/ 022)¹¹. L' ipotesi sud, invece, ricalca il Regio tratturello di
656 Notarchirico, n.24. I tratturi sono vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 198344. Le grandi vie di
657 comunicazione di origine romana in età altomedievale sono destinate ad un lento abbandono; nel
658 corso del VI secolo d.C. è noto l'accanimento dei Goti nell'abbattere e devastare gli acquedotti e i
659 villaggi presenti lungo il tracciato della via Appia, che in questa fase storica assume una funzione
660 secondaria rispetto alla Via Traiana, edificata nel 109 d.C., che per tutto il basso medioevo resterà
661 l'arteria principale della regione¹². Solo in età normanno-sveva la regione assume un ruolo centrale
662 nel sistema viario del meridione per l'importanza di alcuni centri urbani come Melfi ed Acerenza¹³.
663 La crisi del sistema viario si accresce tra la fine del XIII e la prima età del XIV secolo, in
664 concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne.
665 Oggi nel territorio permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza che per secoli
666 ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure pugliesi. Alla
667 rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est si riferiscono tratturelli
668 e bracci trasversali, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più

⁵ Alvisi 1970

⁶ *Venusia; Ager Venusinus II*, pp. 281-285; in ultimo Marchi 2019

⁷ In Ultimo Mutino-Gramegna c.s.

⁸ Lugli 1952, p. 288; 1962, p. 29.

⁹ Sito V16 in Vinson 1972, pp. 67-68

¹⁰ Lugli 1952.

¹¹ Pratilli (1745)

¹² Procopio, I, 19, vol. I, p. 143; P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'Italia* (secc. VI-XIII), in BBasil X 1994, pp. 121-195.

¹³ G. Uggeri, *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e medioevo*, C.D. Fonseca (cura di), in *Habitat- Strutture-Territorio. Atti del terzo Convegno internazionale di studio sulla Civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia* (Taranto- Grottaglie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978, pp. 115-139; Guidone, *Geografica*, in J.Schnetz, *Itineraria romana, II*, Stuttgart 1990, pp. 111-142.



interne¹⁴. Queste antiche direttrici naturali sono sottoposte a tutela integrale da parte della Soprintendenza Archeologica della Basilicata ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983.

12. SCHEDE DEI SITI NOTI

Come area di studio si è scelta una fascia di territorio leggermente più ampia rispetto a quella nella quale ricade l'impianto eolico. Data l'alta concentrazione di punti/siti archeologici nell'area d'indagine si è scelto di mappare quelli più prossimi all'impianto; tali dimensioni sono dettate dalla necessità di redigere un quadro esaustivo delle presenze accertate su via bibliografica e archivistica, per meglio delineare un quadro dello sviluppo archeologico e culturale dell'area, anche in vista di stabilire la sensibilità in termini di rischio archeologico per il comparto territoriale in esame.

Si è scelta una numerazione progressiva e si è comunque mantenuta la numerazione presente nei seguenti contributi: M. L. Marchi, G. Sabbatini, *Venusia, Forma Italiae* 37, Firenze 1996; M. L. Marchi, *Ager Venusinus II. Forma Italiae* 43, Firenze 2010¹⁵.

Sito 1

Ginestra (PZ)

Castagna-Ginestra.

IGM 187 I NO

Sono state individuate 11 aree con frammenti fittili, laterizi e ceramica, riferibili a un insediamento e aree di sepoltura.

Insediamento/sepulture.

Età preromana.

Ager Venusinus II, pp. 138-139, nn. 546-555.

Ginestra (PZ)

Pezza Castagna-Ginestra.

IGM 187 I NO

Sono state individuate 2 aree con frammenti fittili, laterizi e ceramica, riferibili a fattorie.

Fattorie.

Età preromana.

Ager Venusinus II, pp. 137-139, nn. 532-533.

Ginestra (PZ)

Serra S. Antonio-Ginestra.

IGM 187 I NO

Sono state individuate 5 aree con frammenti fittili, laterizi e ceramica, riferibili a un insediamento di età preromana e una fattoria con settore produttivo di età romana.

Insediamento/Fattoria.

Età preromana/età romana.

¹⁴ Mibac, Regione Basilicata, Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici, 2006, pp. 20-25.

¹⁵ Per il lavoro di analisi e sintesi generale del sistema di popolamento storico dell'area in esame si sono mantenute le numerazioni delle due pubblicazioni di riferimento (*Ager Venusinus II* e *Venusia*). Per evitare il problema della presenza di una doppia numerazione dei alcuni siti (in entrambi i contributi, infatti, la numerazione progressiva dei siti inizia da 1), si è distinto su base cromatica la pertinenza dei siti censiti ad una piuttosto che all'altra pubblicazione (si veda legenda di ALLEGATO A.4.1.)



706 *Ager Venusinus II*, pp. 132, 135-136, nn. 527-531.

707 **Ginestra (PZ)**

708 ***Serra S. Macinella-Ginestra.***

709 IGM 187 I NO

710 Sono state individuate 6 aree con frammenti fittili, laterizi e ceramica, riferibili a un insediamento con resti
711 di strutture di età preromana.

712 Insediamento.

713 Età preromana/età romana.

714 *Ager Venusinus II*, pp. 134-135, nn. 521-526.

715

716 **Sito 2**

717 **Ginestra (PZ)**

718 ***Serra Luisa-Ginestra.***

719 IGM 187 I NO

720 E' stata individuata un'area con frammenti di ceramica di impasto con decorazione impressa riferibile a un
721 insediamento neolitico.

722 Insediamento.

723 Età preistorica.

724 *Ager Venusinus II*, p. 123, n. 485.

725 **Ginestra (PZ)**

726 ***Cava di Pietra-Ginestra.***

727 IGM 187 I NO

728 E' stata individuata un'area con frammenti di ceramica di impasto, ceramica comune e una scheggia di
729 materiale litico riferibile a un insediamento protostorico.

730 Insediamento.

731 Età protostorica.

732 *Ager Venusinus II*, pp. 123-124, n. 486.

733

734 **Siti nn.3-4-5**

735 **Venosa (PZ) Masseria Guglielmucci.**

736 IGM 187 I NO

737 Sono state individuate 2 (nn. 14.1-14.2) aree con frammenti fittili riferibili a una sepoltura e a una villa di
738 età repubblicana con la fase più fiorente nella piena età imperiale e in vita fino al periodo tardoantico.

739 Villa/sepoltura.

740 Età romana/età tardoantica.

741 *Ager Venusinus II*, pp. 137-138, nn. 543-544.

742

743 **Siti nn. 6-11**

744 **Venosa (PZ) La Manorella.**

745 IGM 187 I NO

746 Sono state individuate 16 (nn. 13.1-13.16) aree con frammenti fittili riferibili a una frequentazione
747 protostorica; un edificio rurale di IV-III a.C.; due edifici rurali o preromani o di età repubblicana; una fattoria
748 di età repubblicana; un piccolo edificio rurale della fine del IV a.C.; un insediamento della fine del IV a.C.;
749 piccolo edificio rurale; sepoltura alla cappuccina; piccola area di sepolture; area di frequentazione
750 protostorica e forse romana; un'area di necropoli; una villa con strutture produttive di età imperiale in vita
751 fino al periodo tardoantico; edificio di età imperiale e una fattoria o villa di età imperiale.

752 Insediamento/fattorie/ville/necropoli.

753 Età protostorica/età preromana/età romana/età tardoantica.

754 *Ager Venusinus II*, pp. 137, 140-142, nn. 542, 560-574.

755



756 **Siti nn. 12-13**

757 **Venosa (PZ) Fontana della Zita/Il Monte.**

758 IGM 187 I NO

759 Sono state individuate 2 (nn. 9.1-9.2) aree con frammenti fittili riferibili a un insediamento preromano e a
760 un edificio rurale di età repubblicana.

761 Fattoria.

762 Età romana.

763 *Ager Venusinus II, pp. 120, 137, nn. 463, 540*

764

765 **Sito n. 14**

766 **Venosa (PZ) Fontana della Zita.**

767 IGM 187 I NO

768 Sono state individuate 2 (nn. 8.1-8.2) aree con frammenti fittili riferibili a una villa con edificio termale di
769 età imperiale e un piccolo edificio rurale di età repubblicana.

770 Villa.

771 Età romana.

772 *Ager Venusinus II, pp. 120, 137, nn. 462, 541.*

773

774 **Siti nn. 15-16-17/19-20-21**

775 **Venosa (PZ) Il Monte.**

776 IGM 187 I NO

777 Sono state individuate 5 (nn. 10.1-10.5) aree con frammenti fittili riferibili a un'area di frequentazione
778 arcaica; fattoria di età imperiale; piccola fattoria di età imperiale; un'area di sepolture connessa alla
779 fattoria.

780 Fattoria/necropoli.

781 Età preromana/età romana.

782 *Ager Venusinus II, pp. 119-121, nn. 460, 464-467.*

783

784 **Sito n. 18**

785 **Venosa (PZ) Casa Iurino.**

786 IGM 187 I NO

787 Sono state individuate 3 aree di frammenti fittili riferibili a una frequentazione preromana; una fattoria di
788 età imperiale; un insediamento preromano con una fase repubblicana.

789 Fattoria.

790 Età preromana/età romana.

791 *Ager Venusinus II, p. 119, nn. 457-459.*

792

793 **Sito n. 22**

794 **Venosa (PZ) La Marziana.**

795 IGM 187 I NO

796 Sono state individuate 11 aree con frammenti fittili (laterizi, materiale lapideo da costruzione, frammenti
797 ceramici) riferibili a un insediamento neolitico, a un nucleo di insediamento neolitico, a un'area di
798 frequentazione pre-protostorica, a una fattoria, ad aree di necropoli, a ville databili dall'età repubblicana al
799 periodo tardoantico, a due edifici rurali di età imperiale.

800 Insediamenti/fattorie/ville/necropoli.

801 Età preistorica/età romana.

802 *Ager Venusinus II, pp. 116-119, nn. 445-455.*

803

804 **Sito n. 23**

805 **Venosa (PZ) La Marziana.**



806 IGM 187 I NO

807 Sono state individuate 10 aree di frammenti fittili riferibili a una grande villa di età repubblicana con una
808 fase in età triumvirale e la fase principale in età imperiale, in vita fino al IV d.C.; una fattoria della prima età
809 imperiale; un'area di sepolture riferibili all'insediamento; un piccolo edificio rurale di età imperiale; un
810 nucleo insediativo neolitico sul quale si è impiantato un edificio rurale di età imperiale; un'area di
811 frequentazione protostorica; un edificio rurale di età imperiale; un'area di necropoli; un insediamento
812 neolitico.

813 Insediamento/necropoli/Villa.

814 Età preistorica/età romana.

815 *Ager Venusinus II, pp. 116-118, nn. 445-455.*

816

817 **Sito n. 24**

818 **Venosa (PZ) Torrente Lapilloso.**

819 IGM 187 I NO

820 Sono state individuate 3 aree con frammenti fittili riferibili a una fattoria di età ellenistica; una villa rustica
821 di età imperiale; sepolture riferibili a una villa.

822 Fattoria/villa/sepolture.

823 Età preromana/età romana.

824 *Ager Venusinus II, p. 137, nn. 537-539.*

825

826 **Sito n. 25**

827 **Venosa (PZ). Montalto.**

828 IGM 187 I NO

829 E' stata individuata un'area con resti riferibili a un nuclei insediativo di età pre-protostorica.

830 Insediamento.

831 Età pre-protostorica

832 *Ager Venusinus II, p. 119, n. 456*

833

834 **Sito n. 26**

835 **Venosa (PZ) Toppo di Costanza-Masseria La Fossa.**

836 IGM 187 I NE

837 E' stata individuata un'area con frammenti fittili riferibile a un insediamento di tipo produttivo con una
838 frequentazione in età triumvirale e una nel periodo medioevale.

839 Insediamento.

840 Età romana/età medievale.

841 *Marchi-Sabbatini 1996, p. 46, scheda siti n. 184.*

842

843 **Sito n. 27**

844 **Venosa (PZ) San Felice.**

845 IGM 187 I NE

846 E' stata individuata un'area di frammenti fittili in associazione con strutture (anche lacerti di pavimento in
847 cocciopesto), riferibili a una villa con più corpi di fabbrica e una fornace databile dall'età repubblicana al
848 periodo triumvirale, all'età imperiale e al tardoantico.

849 Villa.

850 Età romana/età tardoantica.

851 *Marchi-Sabbatini 1996, p. 81, scheda n. 459.*

852

853 **Siti nn. 28-29**

854 **Venosa (PZ) Serra Tesoro.**

855 IGM 187 I NO



856 Sono state individuate 10 aree con frammenti fittili riferibili a una frequentazione in età preistorica; un
857 edificio rurale di età imperiale; una struttura di età imperiale; una fattoria databile da età repubblicana a
858 età imperiale; villa di età repubblicana in vita fino all'età imperiale; villa di età imperiale; fattoria; piccolo
859 edificio rurale di età imperiale; fattoria con una fase di età repubblicana in vita fino all'età imperiale.
860 Insediamento/Fattorie/ville.
861 Età preromana/età romana.
862 *Ager Venusinus II, pp. 132-134, nn. 511-520.*

863
864 **Sito n. 30**
865 **Ginestra (PZ) Serra Luisa-Ginestra.**

866 IGM 187 I NO
867 E' stata individuata un'area con frammenti di ceramica di impasto con decorazione impressa riferibile a un
868 insediamento neolitico.
869 Insediamento.
870 Età preistorica.
871 *Ager Venusinus II, p. 123, n. 485.*

872
873 **Sito n. 31**
874 **Venosa (PZ). Serra Luisa.**

875 IGM 187 I NO
876 Sono state individuate 2 aree di frammenti fittili riferibili a una fattoria di IV a.C.; a una villa con fornace
877 databile a età triunvirale e tardoantica.
878 Villa.
879 Età romana/età tardoantica.
880 *Ager Venusinus II, p. 121, nn. 473-474.*

881
882 **Sito n. 32**
883 **Venosa (PZ) Morvano.**

884 IGM 187 I NO
885 Sono state individuate 16 aree di frammenti fittili riferibili insediamenti dal neolitico all'età imperiale;
886 fattoria degli inizi del III a.C.; fattoria di età imperiale; piccolo edificio rurale databile tra età triunvirale e età
887 imperiale; insediamento di età protostorica occupato anche in età arcaica; piccolo edificio rurale di età
888 repubblicana; complesso edilizio costituito da più corpi di fabbrica di età repubblicana e imperiale con
889 probabile continuità in età tardoantica; villa rustica con strutture produttive databile dall'età imperiale al
890 periodo tardoantico.
891 Insediamento/fattoria/villa.
892 Età preistorica/età romana/età tardoantica.
893 *Ager Venusinus II, pp. 121-123, nn. 467-472, 475-484.*

894
895 **Sito n. 33**
896 **Venosa (PZ) Serra Badessa/Morvano.**

897 IGM 187 I NO
898 Sono state individuate 2 aree di frammenti fittili riferibili a un'area di sepolture; un edificio rurale databile
899 tra l'età tardo repubblicana e l'età imperiale.
900 Sepolture/fattoria.
901 Età romana.
902 *Ager Venusinus II, pp. 114-115, nn. 434, 436.*

903
904 **Sito n. 34**
905 **Venosa (PZ) La Reseca/Fontanabianca.**



- 906 IGM 187 I NO
907 Sono state individuate 2 aree di frammenti fittili riferibili a una fattoria di età preromana.
908 Fattoria.
909 Età preromana.
910 *Ager Venusinus II, pp. 112-113, nn. 421-422.*
911
912 **Sito n. 35**
913 **Venosa (PZ) Serra Badessa.**
914 IGM 187 I NO
915 Sono state individuate 6 aree con frammenti fittili, laterizi e frammenti ceramici, riferibili a un
916 insediamento neolitico, a un nucleo di insediamento neolitico, a un'area di frequentazione preprotostorica,
917 a un a fattoria, ad aree di necropoli, a ville databili dall'età repubblicana al periodo
918 tardoantico, a due edifici rurali di età imperiale.
919 Insediamenti/fattorie/ville/necropoli.
920 Età preistorica/età romana/età tardoantica.
921 *Ager Venusinus II, pp. 113-114, 116, nn. 430, 432, 440-444.*
922
923 **Sito n. 36**
924 **Venosa (PZ) La Candida/Serra Badessa.**
925 IGM 187 I NO
926 Sono state individuate 4 aree con frammenti fittili, laterizi e frammenti ceramici, associati a elementi
927 lapidei a costruzione, riferibili a un'occupazione di età preromana ed edifici rurali databili a età
928 repubblicana e imperiale.
929 Fattorie.
930 Età preromana/età romana.
931 *Ager Venusinus II, pp. 14-116, nn. 437-439.*
932 **Venosa (PZ) Monte Stangone/La Candida.**
933 IGM 187 I NO
934 Sono state individuate 3 aree di frammenti fittili riferibili a sepolture in relazione a ville vicine; una
935 frequentazione protostorica e un'occupazione di età tardorepubblicana.
936 Insediamento/sepulture.
937 Età protostorica/età romana.
938 *Ager Venusinus II, p. 113, nn. 425-427.*
939 **Venosa (PZ) La Candida.**
940 IGM 187 I NO
941 Sono state individuate 19 aree di frammenti fittili riferibili a una frequentazione pre-protostorica; a una
942 piccola fattoria di età romana; a una villa di età repubblicana con una fase del primo periodo imperiale; a
943 una fattoria tardoantica.
944 Si segnala in particolare una vasta area con pietre lavorate, frammenti di regole, coppi, *dolia*, abbondante
945 ceramica e tessere musive riferibile a una villa di età primoimperiale.
946 Insediamento/fattoria/villa.
947 Età pre-protostorica/c/età tardoantica.
948 *Ager Venusinus II, pp. 105-107, 113, nn. 371-376, 381, 385, 389-391, 428-429, 431.*
949 **Venosa (PZ) La Candida/Morvano.**
950 IGM 187 I NO
951 E' stata individuata un'area di 1200 mq con resti di strutture e frammenti fittili riferibili a una villa databile
952 tra III e II a.C.
953 Villa.
954 Età romana.
955 *Ager Venusinus II, pp. 114-115, n. 435.*



956

957

Sito n. 37

958

Venosa (PZ) Fontana della Zita/Pezza del Ciliegio.

959

IGM 187 I NO

960

E' stata individuata un'area con resti riferibili a una villa di età imperiale.

961

Villa.

962

Età romana.

963

Ager Venusinus II, p. 119, n. 461.

964

965

Sito n. 38

966

Maschito (PZ) Masseria Rendina-Maschito.

967

IGM 187 I NE

968

E' stata individuata un'area con frammenti fittili, tegole e ceramica riferibili a un edificio rurale.

969

Fattoria.

970

Ager Venusinus II, pp. 1548-159, n. 661.

971

972

Siti nn. 39-40

973

Maschito (PZ) Serra la Croce-Maschito.

974

IGM 187 I NO

975

Sono state individuate 3 (nn. 164.1-164.3) aree con frammenti fittili, laterizi, tegole e ceramica, riferibili a

976

un insediamento preromano e a una fattoria.

977

Insediamento/fattoria.

978

Età preromana

979

Ager Venusinus II, p. 142, nn. 575-577.

980

981

Siti nn. 41-42-43

982

Maschito (PZ) Le Calcare.

983

IGM 75 SE

984

Sono state individuate 7 (nn. 15.1-15.7) aree con frammenti fittili riferibili una frequentazione preromana; a

985

un insediamento, una villa e strutture di età triumvirale.

986

Insediamento/villa.

987

Età preromana/età romana.

988

Sabbatini 2001, pp. 87-88, nn. 516-522.

989

990

Sito n. 44

991

Maschito (PZ) Lasano-Maschito.

992

IGM 187 I NO

993

Sono state individuate 5 (169.1-169.5) aree con frammenti di laterizi, ceramica, blocchetti calcarei,

994

materiale edilizio riferibile a un insediamento dell'età del Bronzo; fattoria, sepoltura e fornace di età

995

romana.

996

Insediamento/fattoria/fornace/sepoltura.

997

Età protostorica/ età romana/età medievale.

998

Marchi-Sabbatini 1996, pp. 84-85, nn. 482-486.

999

1000

1001

Sito n. 45

1002

Maschito (PZ) Lasano/Masseria Volpe-Maschito.

1003

IGM 187 I NO

1004

E' stata individuata un'area aree con frammenti ceramica di impasto riferibile a un insediamento

1005

protostorico.



- 1006 Insediamento.
1007 Età protostorica.
1008 *Marchi-Sabbatini 1996, p. 85, n. 488.*
1009
1010 **Siti nn. 46-47**
1011 **Maschito (PZ) Musanna/Masseria Volpe-Maschito.**
1012 IGM 187 I NO
1013 Sono state individuate 2 (nn. 167.1-167.2) aree con frammenti di laterizi, ceramica e macina granaia
1014 riferibili a una villa con sepolture.
1015 Villa/sepolture.
1016 Età romana.
1017 *Marchi-Sabbatini 1996, p. 85, nn. 489-490.*
1018
1019 **Sito n. 48**
1020 **Maschito (PZ) Timpa Musanna-Maschito.**
1021 IGM 187 I NO
1022 Sono state individuate due aree con frammenti di laterizi, scorie di laterizi e ceramica riferibile a una
1023 fornace ubicata lungo il percorso della via *Herculia* presso un altro insediamento e un edificio rurale di età
1024 repubblicana.
1025 Fornace/fattoria.
1026 Età romana.
1027 *Marchi-Sabbatini 1996, p. 84, nn. 477-478.*
1028
1029 **Sito n. 49**
1030 **Maschito (PZ) Caggiano-Maschito.**
1031 IGM 187 I NO
1032 Sono state individuate 3 aree con frammenti di laterizi e ceramica riferibili a strutture di età romana e a un
1033 insediamento tardoantico.
1034 Fattoria.
1035 Età romana/età tardoantica.
1036 *Marchi-Sabbatini 1996, p. 86, nn. 498-450.*
1037
1038 **Sito n. 50**
1039 **n. 181. Cimitero-Sterpara Piccola-Maschito.**
1040 IGM 187 I NE
1041 E' stata individuata un'area con laterizi, frammenti di ceramica e accumulo di materiale lapideo riferibili a
1042 una villa di età imperiale.
1043 Villa.
1044 Età romana.
1045 *Ager Venusinus II, p. 142, n. 579.*
1046
1047 **Sito n. 51**
1048 **Maschito (PZ) Via Boito-Maschito.**
1049 IGM 187 I NE
1050 Lungo la SP10 Venusina saggi effettuati dalla Soprintendenza alla fine degli anni '70 hanno messo in
1051 luce tracce di fondi di capanna e strutture murarie con *dolia* interrati e nei pressi alcune sepolture riferibili a
1052 un complesso rurale di età tardoimperiale.
1053 Fattoria.
1054 Età romana.
1055 *Ager Venusinus II, p. 142, n. 578.*



1056

1057

Sito n. 52

1058

Venosa (PZ) Cerrigno.

1059

IGM 187 I NE

1060

Sono state individuate 3 aree di frammenti fittili relativi a un insediamento dell'età del Bronzo; una struttura rurale di età repubblicana e a un insediamento di età repubblicana.

1061

Insediamento/fattoria.

1062

Età protostorica/età romana.

1063

Marchi-Sabbatini 1996, pp. 81-82, scheda nn. 460-461, 466.

1064

1065

1066

Sito n. 53

1067

Venosa (PZ)Cerrigno-Masseria Rapolla.

1068

IGM 187 I NE

1069

E' stata individuata un'area di 400 mq con frammenti fittili, un piccolo nucleo in laterizi e frammenti di macine, riferibili a un edificio produttivo di età repubblicana. Da segnalare la presenza di ceramica che indizia una frequentazione protostorica dell'area.

1070

Fattoria.

1071

Età protostorica/età romana.

1072

Marchi-Sabbatini 1996, p. 81, scheda nn. 462.

1073

1074

1075

1076

Sito n. 54

1077

Venosa (PZ)Salto dei Paladini.

1078

IGM 187 I NE

1079

Sono state individuate 13 aree di frammenti fittili relativi a insediamenti, impianti produttive e ville databili

1080

tra età repubblicana e tardoantica.

1081

Da segnalare la presenza di un complesso piuttosto articolato con sepolture, probabilmente una villa di età imperiale in uso fino all'età tardoantica.

1082

Insediamento/fattorie/ville/sepoltura.

1083

Età romana/età tardoantica.

1084

Marchi-Sabbatini 1996, pp. 80, 82-83, scheda nn. 449-451, 467-476.

1085

1086

1087

Sito n. 55

1088

Maschito (PZ). Serra del Prete-Maschito.

1089

IGM 187 I NE

1090

E' stata individuata un'area con frammenti fittili, laterizi, pietre, *cubilia*, ceramica e *dolia* riferibili a una villa di età imperiale.

1091

Villa.

1092

Età romana.

1093

Ager Venusinus II, p. 150, n. 617.

1094

1095

1096

Sito n. 56

1097

Maschito (PZ). Macchiarotonda -Maschito.

1098

IGM 187 I NE

1099

Sono state individuate 5 aree con frammenti fittili, selce e frammenti litici, tegole, ceramica, *dolia*, materiale lapideo riferibili a una frequentazione preistorica e a fattorie di età romana.

1100

Insediamento/fattorie.

1101

Età preistorica/età romana.

1102

Ager Venusinus II, pp. 145-153, nn. 586, 625-628.

1103

1104

1105

Sito n. 57



1106 **Maschito (PZ). Masseria Trabocchetti-Maschito.**

1107 IGM 187 I NE

1108 Sono state individuate 2 aree con frammenti fittili, laterizi, ceramica comune e *dolia* riferibili a un edificio
1109 rurale e a una villa di età imperiale.

1110 Fattoria/villa.

1111 Età romana.

1112 *Ager Venusinus II*, p. 144, nn. 583-584.

1113

1114 **Sito n. 58**

1115 **Maschito (PZ). S. Martino-Maschito.**

1116 IGM 187 I NE

1117 Si segnala la presenza di laterizi e scarse pietre.

1118 *Ager Venusinus II*, p. 147, n. 606.

1119

1120 **Sito n. 59**

1121 **Maschito (PZ).. Cerullo-Maschito.**

1122 IGM 187 I NE

1123 E' stata individuata un'area con frammenti fittili, tegole e ceramica riferibili a una fattoria preromana.

1124 Fattoria.

1125 Età preromana.

1126 *Ager Venusinus II*, p. 154, n. 633.

1127

1128 **Sito n. 60**

1129 **Maschito (PZ). Maragnano-Maschito.**

1130 IGM 187 I NE

1131 E' stata individuata un'area con frammenti fittili, tegole e ceramica riferibili a una fattoria di età imperiale.

1132 Fattoria.

1133 Età romana.

1134 *Ager Venusinus II*, p. 154, n. 636.

1135

1136 **Sito n. 61**

1137 **Maschito (PZ). Grotte di Masone/Masseria Coscia-Maschito.**

1138 IGM 187 I NE

1139 E' stata individuata un'area con frammenti fittili, laterizi, tegole, ceramica, *dolia*, pietre lavorate, frammenti
1140 di vetro e frammenti di macine riferibili a una fattoria di età repubblicana in vita fino al periodo
1141 tardoantico.

1142 Fattoria.

1143 Età romana/età tardoantica.

1144 *Ager Venusinus II*, p. 147, n. 603.

1145 **n. 187. Masseria Coscia-Maschito.**

1146 IGM 187 I NE

1147 Sono state individuate 2 aree con frammenti fittili, tegole e ceramica riferibili sepolture di IV a.C.

1148 Sepolture.

1149 Età preromana.

1150 *Ager Venusinus II*, p. 147, nn. 604-605.

1151 **Sito n. 62**

1152 **Maschito (PZ). Cervellino- Masseria Di Nella-Maschito.**

1153 IGM 187 I NO

1154 E' stata individuata un'area con una struttura di età triumvirale.

1155 Insediamento.



1156 Età romana.
1157 *Marchi-Sabbatini 1996, p. 89, n. 527.*

1158
1159 **Sito n. 63**

1160 **Maschito (PZ). Cervellino-Maschito.**

1161 IGM 187 I NO
1162 E' stata individuata un'area con materiale fittile riferibile a una frequentazione di IV a.C.
1163 Insediamento.
1164 Età preromana.
1165 *Marchi-Sabbatini 1996, p. 89, n. 527.*

1166
1167 **Sito n. 64**

1168 **Maschito (PZ). Cerentino-Maschito.**

1169 IGM 187 I NO
1170 E' stata individuata un'area con materiale fittile riferibile a un insediamento di età imperiale.
1171 Insediamento.
1172 Età romana.
1173 *Marchi-Sabbatini 1996, p. 89, n. 526.*

1174
1175 **Sito n. 65**

1176 **Maschito (PZ). Li Castellani-Masseria de Biase-Maschito.**

1177 IGM 187 I NO
1178 E' stata individuata un'area con materiale fittile riferibile a una villa con impianto produttivo di età
1179 repubblicana.
1180 Villa.
1181 Età romana.
1182 *Marchi-Sabbatini 1996, p. 88, nn. 524-525.*

1183
1184 **Sito n. 66**

1185 **Ripacandida (PZ) Loc. San Donato**

1186 Nell'area del santuario di San Donato la Soprintendenza Archeologica ha avviato una serie di saggi di scavo
1187 e campagne sistematiche (1980-82, 1984 e 1989), le quali hanno individuato resti di strutture abitative e
1188 un'ampia necropoli. Nel complesso si è indagata una fascia di 2300 mq ca. localizzata sulla sella posta a sud-
1189 est della collina. La prima fase archeologicamente documentabile risale all'VIII-VII sec. a.C., sebbene sia
1190 ricostruibile una sporadica frequentazione dell'area fin dall'età del bronzo, grazie al ritrovamento, in
1191 giacitura secondaria e all'interno di due pozzi di materiali ceramici più antichi, risalenti al bronzo medio e
1192 recente (ciotole carenate) e alla prima età del Ferro (ceramica protogeometrica). Lo scavo dei suddetti
1193 pozzi, posti a circa 60 m l'uno dall'altro e oblitterati attorno alla metà del VII secolo a.C., ha restituito
1194 abbondante materiale ceramico proveniente da livelli di frequentazione riferibili ad un abitato databile tra
1195 l'VIII ed il VII sec. a.C. Attorno alla metà del VII secolo a.C. in seguito ad un evento non meglio precisabile
1196 l'area viene completamente abbandonata per essere riconvertita, verso la fine del VII inizi VI secolo a.C., con
1197 l'impianto di un'estesa necropoli utilizzata fino a tutto il V sec. a.C. Tutte le 128 tombe indagate sono a
1198 fossa semplice, e presentano il defunto deposto in posizione rannicchiata. Nel settore meridionale dell'area
1199 indagata, sono stati inoltre intercettati anche i resti di un muro di fortificazione ad *aggere*, della larghezza
1200 di circa 2 m. Un saggio di scavo condotto a ridosso del muro ha portato al rinvenimento di strati in appoggio
1201 databili, in base ai materiali ceramici, intorno alla metà del VI secolo a.C.: un *terminus ante quem* che ben si
1202 accorda con il rinvenimento di una serie di sepolture, direttamente addossate al muro stesso e inquadrabili
1203 nella seconda metà del VI secolo a.C. Alla luce di tali considerazioni sembra pressoché certo che il muro
1204 stesso sia stato realizzato al più tardi intorno alla metà del VI sec. a.C. Il sito sarà abbandonato
1205 definitivamente agli inizi del



1206 III sec. a.C., per essere rioccupato nel tardo-medioevo per via della costruzione della chiesa di San Donato.
1207 Abitato e necropoli
1208 VIII-III sec. a.C.
1209 *Carollo-Osanna 2008, pp. 387-422*

1210

1211 **Sito n. 67**

1212 **Ripacandida (PZ) Loc. Serra Castagna**

1213 Il sito è localizzato circa 1,5 km circa a SO del centro moderno di Ripacandida. Ricognizioni di superficie
1214 hanno portato al rinvenimento di un'area di frammenti fittili del diametro di circa 25 m, e riferibile
1215 probabilmente ad un modesto insediamento rurale databile fra la media e tarda età repubblicana. Al
1216 riguardo va precisato che il posizionamento dell'area qui proposto ha valore puramente indicativo, dal
1217 momento che – sulla base delle scarse indicazioni fornite in merito – non è stato possibile risalire con
1218 sicurezza all'area esatta all'interno della suddetta località.

1219 *Insediamento*

1220 *Età repubblicana*

1221 *Archivio SABAP*

1222

1223 **Sito n. 68**

1224 **Ripacandida (PZ) Loc. La Veglia**

1225 Il sito si trova 2 km circa a S-SE del centro storico di Ripacandida, lungo un tratturo che collega Venosa a
1226 Ginestra, Ripacandida e Atella. La ricognizione dell'area ha documentato l'esistenza di un'area di frammenti
1227 fittili, di dimensioni analoghe alla precedente, e riferibile, come quella di loc. Serra Castagna, ad un ridotto
1228 insediamento rurale di età medio e tardo-repubblicana. Per i problemi relativi al posizionamento di questo
1229 sito cfr. quanto già detto in merito alla loc. Serra Castagna

1230 *Insediamento*

1231 *Età repubblicana*

1232 *Archivio SABAP*

1233

1234 **Sito n. 69**

1235 **Ripacandida (PZ). Loc. La Veglia - area nei pressi della stazione di consegna dell'energia elettrica**

1236 In occasione dei lavori di scavo per la costruzione della stazione di consegna dell'energia elettrica relativa
1237 all'impianto eolico realizzato nel comune di Ripacandida fra il 2008 ed il 2009, ha portato al rinvenimento
1238 di una tomba sannitica alla cappuccina la quale si presentava intatta al momento dello scavo. Lo scheletro
1239 era disposto supino, e le ossa si presentavano in connessione anatomica al di sopra di un letto di tegole. Lo
1240 scavo ha restituito un cinturone bronzeo, ancora indossato, che probabilmente doveva costituire l'unico
1241 elemento del corredo. Il manufatto è tuttora in corso di studio e, solo a livello preliminare, suggerisce di
1242 inquadrare la tomba nel corso del IV sec. a.C.

1243 *Tomba*

1244 *IV sec. a.C.*

1245 *Archivio SABAP*

1246

1247 **Sito n. 70**

1248 **Ripacandida (PZ) Km 11,290 ca. della strada provinciale 87 Piano del Conte**

1249 In occasione dello scavo del cavidotto, relativo alla realizzazione del sopra menzionato impianto eolico e
1250 praticato lungo il margine nord della strada provinciale 87 Piano del Conte, In seguito ad un saggio
1251 stratigrafico Si sono così rinvenuti, diversi frammenti di tegole di tipo corinzio e una parte di ceramica
1252 comune depurata. Lo strato prosegue sia al di sotto del piano stradale che all'interno del terreno della
1253 confinante proprietà privata. La natura di questo rinvenimento non è particolarmente chiara: forse
1254 piuttosto che di un'area di crollo, potrebbe trattarsi degli effetti di un movimento franoso di una qualche
1255 evidenza (una tomba sconvolta?) posta più a monte, cioè all'altezza della provinciale.



1256 Tomba (?)
1257 Archivio SABAP

1258
1259 **Sito n. 71**

1260 **Ripacandida (PZ) Area a nord della Masseria Capitoni**

1261 Nel corso di una ricognizione di superficie durante la realizzazione dell'impianto eolico appena discusso, è
1262 stato possibile registrare l'esistenza di una singolare "struttura di tipo dolmenico" Essa è caratterizzata da
1263 due montanti laterali sui quali appoggia una lastra di arenaria in avanzato processo di litificazione. La faccia
1264 principale della struttura sembra essere rivolta verso nord-est, come potrebbero indicare i segni di
1265 lavorazione della grande lastra su questo versante ed un blocco che chiude i due montanti sul lato opposto.
1266 Alla struttura potrebbero essere appartenuti una serie di grandi blocchi apparentemente sbazzati rinvenuti
1267 in crollo lungo il pendio sottostante. Non è chiara la sua funzione e solo a livello puramente ipotetico si
1268 potrebbe credere che si tratti di una sorta di "cenotafio", vista l'assenza del o dei defunti. Tuttavia il
1269 mancato rinvenimento di qualsiasi reperto mobile induce ad una forte prudenza nell'interpretazione di tale
1270 manufatto e solleva più di un dubbio sulla sua stessa natura antropica.

1271 Dolmen
1272 Archivio SABAP

1273
1274 **Sito n. 72**

1275 **Maschito (PZ) Loc. Serra del Prete**

1276 Area di frammenti fittili, ceramica comune e materiale lapideo, cubilia e frammenti di dolia
1277 Fattoria
1278 Età Romana imperiale
1279 Marchi 2010a, n.618

1280
1281 **Sito n. 73**

1282 **Maschito (PZ) Loc. Piano della Trinità**

1283 Area di frammenti laterizi e pietre lavorate
1284 Area di frammenti fittili
1285 Età Romana
1286 Marchi 2010a, n.619

1287
1288 **Sito n. 74**

1289 **Maschito (PZ) Loc. Piano della Trinità**

1290 Rinvenuta area di frammenti laterizi, forse pertinenti a sepolture
1291 Area di frammenti fittili
1292 Età Romana
1293 Marchi 2010a, n.616

1294
1295 **Sito n. 75**

1296 **Maschito (PZ) Loc. Piano della Trinità**

1297 Vasta area di frammenti fittili, con resti di una colonna laterizia, materiale lapideo, frammenti di dolia e una
1298 macina. Inoltre, rinvenuti lacerti muri divelti
1299 Villa rustica
1300 Età Romana imperiale I-IV sec. d.C.
1301 Marchi 2010a, n.617

1302
1303 **Sito n. 76**

1304 **Maschito (PZ) Loc. Piano della Trinità**

1305 Rinvenuti blocchi calcarei lavorati durante arature



1306 *Necropoli*

1307 *Età Romana?*

1308 *Marchi 2010a, n.620*

1309

1310 **Sito n. 77**

1311 **Maschito (PZ)Loc. Piano della Trinità**

1312 Rinvenuta area di concentrazione di materiali lapidei, frammenti laterizi e dolia, ceramica comune, a
1313 vernice nera, sigillata italica e africana, comune dipinta

1314 *Area di frammenti fittili*

1315 *Età Romana*

1316 *Marchi 2010a, n.621*

1317

1318 **Sito n. 78**

1319 **Maschito (PZ)Loc. Piano della Trinità**

1320 Rinvenuta area con frammenti laterizi, ceramica comune e a vernice nera fra cui un frammento di lekythos

1321 *Area di frammenti fittili*

1322 *Età Romana repubblicana*

1323 *III-I sec. a.C.*

1324 *Marchi 2010a, n.622*

1325

1326 **Sito n. 79**

1327 **Forenza(PZ)Loc. Vallone Macchiarotonda**

1328 Area di frammenti laterizi, ceramica comune, dolia, anfore e ceramica a vernice nera

1329 *Area di frammenti fittili*

1330 *Età Romana repubblicana*

1331 *Marchi 2010a, n.62*

1332

1333 **Sito n. 80**

1334 **Forenza(PZ)Loc. Vallone Macchiarotonda**

1335 Rinvenuta industria litica

1336 *Sporadico*

1337 *Età Neolitica*

1338 *Marchi 2010a, n.626*

1339

1340 **Sito n. 81**

1341 **Forenza(PZ)Loc. Macchiarotonda**

1342 Rinvenuta industria litica

1343 *Sporadico*

1344 *Età Neolitica*

1345 *Marchi 2010a, n.627*

1346

1347 **Sito n. 82**

1348 **Forenza(PZ)Loc. Macchiarotonda**

1349 Rinvenuti frammenti laterizi e ceramica comune. Dall'area provengono anche resti di industria litica

1350 *Sporadico*

1351 *Età Neolitica / Età Romana*

1352 *Marchi 2010a, n.628*

1353

1354 **Sito n. 83**

1355 **Forenza(PZ)Loc. Vallone Macchiarotonda**



1356 Rinvenuta area di frammenti di ceramica, laterizi, sigillata africana A, dolia

1357 *Area di frammenti fittili*

1358 *Età Romana imperiale*

1359 *Marchi 2010a, n.623*

1360

1361 **Sito n. 84**

1362 **Forenza(PZ)Loc. Vallone Macchiarotonda**

1363 Rinvenuta area di frammenti di laterizi

1364 *Area di frammenti fittili*

1365 *Età Romana*

1366 *Marchi 2010a, n.624*

1367

1368 **Sito n. 85**

1369 **Forenza(PZ)Loc. Tufaroli**

1370 Rinvenuta concentrazione di frammenti laterizi romani

1371 *Area di frammenti fittili*

1372 *Età Romana*

1373 *Marchi 2010a, n.629*

1374

1375 **Sito n. 86**

1376 **Forenza(PZ)Loc. Crocce**

1377 Area di frammenti di ceramica ad impasto e ceramica comune

1378 *Area di frammenti fittili*

1379 *Età Romana*

1380 *Marchi 2010a, n.630*

1381

1382 **Sito n. 87**

1383 **Forenza(PZ)Loc. Crocce**

1384 Area di frammenti di ceramica ad impasto e ceramica comune

1385 *Area di frammenti fittili*

1386 *Età Romana*

1387 *Marchi 2010a, n.631*

1388

1389 **Sito n. 88**

1390 **Forenza(PZ)Loc. Tufaroli**

1391 Area di frammenti di laterizi, ceramica comune e tubuli riferibili ad insediamento rustico

1392 *Area di frammenti fittili*

1393 *Età Romana*

1394 *Marchi 2010a, n.662*

1395

1396 **Sito n. 89**

1397 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Basile- Monte Armenia**

1398 Area di frammenti laterizi con associati frammenti di dolia, ceramica comune, sigillata africana A, C, D, e un
1399 peso fittile

1400 *Fattoria*

1401 *Età Romana imperiale*

1402 *Marchi 2010a, n.666*

1403

1404 **Sito n. 90**

1405 **Forenza(PZ)Loc. Monte Armenia**



1406 Ruderi della Chiesa di S. Maria dell'Armenia

1407 *Chiesa bizantina*

1408 *Età bizantina*

1409

1410 **Sito n. 91**

1411 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Basile- Monte Armenia**

1412 Area di frammenti laterizi con associati frammenti di dolia, ceramica comune, sigillata africana A, C, D, e un
1413 peso fittile

1414 *Fattoria*

1415 *Età Romana imperiale*

1416 *Marchi 2010a, n.666*

1417

1418 **Sito n. 92**

1419 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Basile- Monte Armenia**

1420 Vasta area di frammenti fittili associata a ceramica comune, a vernice nera, sub-geometrica daunia e
1421 sigillata italica

1422 *Fattoria*

1423 *Età Arcaica - Età Romana*

1424 *V sec. a.C. - II sec. d.C.*

1425 *Marchi 2010a, n.665*

1426

1427 **Sito n. 93**

1428 **Forenza(PZ)Loc. S. Martino**

1429 Vasta area di frammenti fittili, con ceramica comune, dolia, anfore, vetro

1430 *Area di frammenti fittili*

1431 *Età Romana*

1432 *Marchi 2010a, n.607*

1433

1434 **Sito n. 94**

1435 **Forenza(PZ)Loc. S. Martino**

1436 Area di frammenti fittili e ceramica comune

1437 *Area di frammenti fittili*

1438 *Età Romana?*

1439 *Marchi 2010a, n.608*

1440

1441 **Sito n. 95**

1442 **Forenza(PZ)Loc. S. Martino**

1443 Rinvenute lastre di calcaree e laterizi

1444 *Necropoli*

1445 *Età Romana*

1446 *Marchi 2010a, n.609*

1447

1448 **Sito n. 96**

1449 **Forenza(PZ)Loc. Serra La Perna**

1450 Area di frammenti laterizi e materiale lapideo

1451 *Area di frammenti fittili*

1452 *Età Romana imperiale*

1453 *Marchi 2010a, n.610*

1454

1455 **Sito n. 97**



- 1456 **Forenza(PZ)Loc. Serra La Perna**
1457 Area di frammenti laterizi e materiale lapideo
1458 *Area di frammenti fittili*
1459 *Età Romana*
1460 *Marchi 2010a, n.611*
1461
1462 **Sito n. 98**
1463 **Forenza(PZ)Loc. Serra La Perna**
1464 Rinvenuta grande area di concentrazione di materiale lapideo e laterizi, associata a ceramica comune e
1465 terra sigillata africana A e D
1466 *Fattoria*
1467 *Età Romana imperiale*
1468 *Marchi 2010a, n.612*
1469
1470 **Sito n. 99**
1471 **Forenza(PZ)Loc. Serra La Perna**
1472 Struttura muraria in blocchetti squadrati di cui è conservata una porzione di 97x50cm
1473 *Struttura muraria*
1474 *Età Romana*
1475 *Marchi 2010a, n.613*
1476
1477 **Sito n. 100**
1478 **Forenza(PZ)Loc. Serra La Perna**
1479 Rinvenuta piccola struttura muraria
1480 *Struttura muraria*
1481 *Età Romana*
1482 *Marchi 2010a, n.614*
1483
1484 **Sito n. 101**
1485 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Bocchicchio**
1486 Da quest'area proviene un'iscrizione su lastra conservata presso la scuola di Forenza: Mythale/pastor/Et
1487 Martial/is matri/P. Si ha inoltre notizia del rinvenimento di colonne
1488 *Insedimento*
1489 *Età Romana imperiale*
1490 *Marchi 2010a, n.615*
1491
1492 **Sito n. 102**
1493 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Iasi**
1494 Area di frammenti laterizi, ceramici e di una macina in pietra lavica
1495 *Area di frammenti fittili*
1496 *Età Romana*
1497 *Marchi 2010a, n.640*
1498
1499 **Sito n. 103**
1500 **Forenza(PZ)Loc. Cozzo Maragnano**
1501 Area di frammenti di tegole e ceramica comune
1502 *Necropoli*
1503 *Età Romana*
1504 *Marchi 2010a, n.639*
1505



- 1506 **Sito n. 104**
- 1507 **Forenza(PZ)Loc. Cozzo Maragnano**
- 1508 Vasta area di materiali fittili, associati a lapidei, malta, frammenti ceramici, sigillata africana, dolia e anfore
- 1509 Villa rustica
- 1510 Età Romana imperiale
- 1511 Marchi 2010a, n.638
- 1512
- 1513 **Sito n. 105**
- 1514 **Forenza(PZ)Loc. Cozzo Maragnano**
- 1515 Rinvenuti numerosi frammenti di tegole e nell'area limitrofa ossa umane
- 1516 *Necropoli*
- 1517 *Età Romana*
- 1518 *Marchi 2010a, n.637*
- 1519
- 1520 **Sito n. 106**
- 1521 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Romanelli**
- 1522 Area di frammenti di laterizi e ceramica
- 1523 *Area di frammenti fittili*
- 1524 *Età Romana*
- 1525 *Marchi 2010a, n.636*
- 1526
- 1527 **Sito n. 107**
- 1528 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Romanelli**
- 1529 Area di frammenti laterizi, ceramici e lapidei
- 1530 *Area di frammenti fittili*
- 1531 *Età Romana*
- 1532 *Marchi 2010a, n.635*
- 1533
- 1534 **Sito n. 108**
- 1535 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Rendina**
- 1536 Area di frammenti fittili e ceramici
- 1537 *Area di frammenti fittili*
- 1538 *Età Romana imperiale*
- 1539 *Marchi 2010a, n.634*
- 1540
- 1541 **Sito n. 109**
- 1542 **Forenza(PZ)Loc. Cerullo**
- 1543 Area di frammenti laterizi e ceramici
- 1544 *Area di frammenti fittili*
- 1545 *Età Arcaica*
- 1546 *Marchi 2010a, n.633*
- 1547
- 1548 **Sito n. 110**
- 1549 **Forenza(PZ)Loc. Cerullo**
- 1550 Rinvenuta area di frammenti laterizi e ceramici
- 1551 Area di frammenti fittili
- 1552 *Età Arcaica*
- 1553 *Marchi 2010a, n.632*
- 1554
- 1555 **Sito n. 111**



1556 **Forenza(PZ)Loc. Vado del Monte**

1557 Area di frammenti fittili e ceramici

1558 *Area di frammenti fittili*

1559 *Età Romana repubblicana*

1560 *Marchi 2010a, n.659*

1561

1562 **Sito n. 112**

1563 **Forenza(PZ)Loc. Vado del Monte**

1564 Area di frammenti fittili e ceramici

1565 *Area di frammenti fittili*

1566 *Età Romana repubblicana*

1567 *Marchi 2010a, n.660*

1568

1569 **Sito n. 113**

1570 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Rendina**

1571 Area di frammenti di laterizi e ceramici

1572 Area di frammenti fittili

1573 *Età Romana*

1574 *Marchi 2010a, n.661*

1575

1576 **Sito n. 114**

1577 **Forenza(PZ)Loc. Vado del Monte**

1578 Area di frammenti laterizi e ceramici

1579 *Area di frammenti fittili*

1580 *Età Romana*

1581 *Marchi 2010a, n.658*

1582

1583 **Sito n. 115**

1584 **Forenza(PZ)Loc.Pendici nord-orientali**

1585 Area di frammenti fra cui si segnala ceramica subgeometrica daunia e a vernice nera

1586 Necropoli

1587 *Età Arcaica*

1588 *VI-IV sec. a.C.*

1589 *Marchi 2010a, n.674*

1590

1591 **Sito n. 116**

1592 **Forenza(PZ)Loc.Pendici nord-orientali**

1593 Area di frammenti laterizi e ceramici, fra cui comune e subgeometrica daunia

1594 *Area di frammenti fittili*

1595 *Età Arcaica*

1596 *VII-IV sec. a.C.*

1597 *Marchi 2010a, n.673*

1598

1599 **Sito n. 117**

1600 **Forenza(PZ)Loc.Pendici nord-orientali**

1601 Rinvenuti frammenti di pitthoi, laterizi e ceramica comune e subgeometrica daunia

1602 *Insediamento*

1603 *Età Arcaica*

1604 *VII-IV sec. a.C.*

1605 *Marchi 2010a, n.672*



1606

1607 **Sito n. 118**

1608 **Forenza(PZ)Loc.Pendici orientali**

1609 Rinvenuti frammenti di ceramica e anforacei

1610 *Area di frammenti fittili*

1611 *Età Arcaica*

1612 *Marchi 2010a, n.671*

1613 **Sito n. 119**

1614 **Forenza(PZ)Loc.Pendici orientali**

1615 Rinvenuti frammenti di dolia, ceramica comune, ceramica a vernice nera e subgeometrica daunia

1616 *Area di frammenti fittili*

1617 *Età Arcaica*

1618 *VII-IV sec. a.C.*

1619 *Marchi 2010a, n.670*

1620

1621 **Sito n. 120**

1622 **Forenza(PZ)Loc.Pendici orientali**

1623 Rinvenuti frammenti di pithoi, ceramica comune, a vernice nera e ceramica sub-geometrica daunia

1624 *Area di frammenti fittili*

1625 *Età Arcaica*

1626 *Marchi 2010a, n.669*

1627

1628 **Sito n. 121**

1629 **Forenza(PZ)Loc.Pendici orientali - Campo sportivo**

1630 Si segnalano cavità scavate nella roccia che hanno restituito materiali riferibili a corredi funerari: 1 puntale
1631 di lancia e 1 orlo di olla con decorazione subgeometrica daunia

1632 *Sepulture*

1633 *Età Arcaica*

1634 *VII-VI sec. a.C.*

1635 *Marchi 2010a, n.668*

1636

1637 **Sito n. 122**

1638 **Forenza(PZ)Loc.Pendici orientali**

1639 Rinvenuti frammenti di ceramica d'impasto, laterizi e argilla

1640 *Insediamento*

1641 *Età Arcaica*

1642 *Marchi 2010a, n.667*

1643

1644 **Sito n. 123**

1645 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Di Canio**

1646 Area di frammenti laterizi. Rinvenuta ceramica a vernice nera

1647 *Area di frammenti fittili*

1648 *Età Romana*

1649 *Marchi 2010a, n.676*

1650

1651 **Sito n. 124**

1652 **Forenza(PZ)Loc. Acquaviva**

1653 Area di frammenti laterizi e materiale lapideo con ceramica e un piede di balsamario

1654 *Fattoria*

1655 *Età Romana imperiale*



1656 Marchi 2010a, n.657

1657

1658 **Sito n. 125**

1659 **Forenza(PZ)Loc. Acquaviva**

1660 Area di frammenti laterizi associati a ceramica comune, sigillata italica e anfore

1661 *Area di frammenti fittili*

1662 *Età Romana*

1663 *Marchi 2010a, n.655*

1664

1665 **Sito n. 126**

1666 **Forenza(PZ)Loc. Acquaviva**

1667 Vasta area di frammenti fittili, con associata ceramica, terra sigillata africana A e D, dolia e tracce di
1668 strutture

1669 *Fattoria*

1670 *Età Romana*

1671 *Marchi 2010a, n.656*

1672

1673 **Sito n. 127**

1674 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Checca**

1675 Rinvenuti frammenti laterizie e ceramici fra cui sigillata africana D

1676 *Area di frammenti fittili*

1677 *Età Romana imperiale*

1678 *Marchi 2010a, n.677*

1679

1680 **Sito n. 128**

1681 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Masi / La Monaca**

1682 Rinvenuta vasta area di frammenti fittili associati a elementi di malta e murature, intonaco dipinto,
1683 ceramica comune, sigillata africana, sigillata italica, pareti sottili

1684 *Villa rustica*

1685 *Età Romana*

1686 *Marchi 2010a, n.678*

1687

1688 **Sito n. 129**

1689 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Masi**

1690 Area di frammenti laterizi e ceramica comune

1691 *Area di frammenti Area di frammenti*

1692 *Età Romana imperiale*

1693 *Marchi 2010a, n.679*

1694

1695 **Sito n. 130**

1696 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Masi - Serra Giardino**

1697 Area di frammenti lapidei per costruire e tegole, associata a ceramica a vernice nera e subgeometrica
1698 daunia, oltre a 3 pesi da telaio

1699 *Fattoria*

1700 *Età Arcaica*

1701 *Marchi 2010a, n.717*

1702

1703 **Sito n. 131**

1704 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Masi**

1705 Area di frammenti di tegole e ceramica comune da mensa

1706 *Area di frammenti*1707 *Età Romana?*1708 *Marchi 2010a, n.716*

1709

1710 **Sito n. 132**1711 **Forenza(PZ)Loc. Masseria Zaffiro**

1712 Rinvenuti frammenti di ossa associati a tegole

1713 *Sepulture*1714 *Età Romana?*1715 *Marchi 2010a, n.715*

1716

1717 **Sito n. 133**1718 **Forenza(PZ)Loc.Masseria Masi**

1719 Area di frammenti laterizi, ceramica comune e materiale lapideo

1720 *Area di frammenti*1721 *Età Romana?*1722 *Marchi 2010a, n.714*

1723

1724 **Sito n. 134**1725 **Forenza(PZ)Loc.Sorgente Prigghione**

1726 Area di frammenti laterizi, associati a ceramica comune, frammenti di anfore e ceramica a vernice nera

1727 *Area di frammenti*1728 *Età Romana repubblicana*1729 *III-I sec. a.C.*1730 *Marchi 2010a, n.718*

1731

1732 **Sito n. 135**1733 **Forenza(PZ)Loc. Serra Giardino**

1734 Vasta area di frammenti laterizi associati a ceramica di produzione daunia, a vernice nera, sigillata italica e africana A e D, dolia e anfore, pertinenti a insediamento rustico

1736 *Età Arcaica - Età Romana/Tardoantica*1737 *IV sec. a.C. - VII sec. d.C.*1738 *Marchi 2010a, n.719*

1739

1740 **Sito n. 136**1741 **Forenza(PZ)Loc. Serra Giardino**

1742 Piccola area di frammento laterizi associati a ceramica comune

1743 *Area di frammenti*1744 *Età Romana?*1745 *Marchi 2010a, n.720*

1746

1747 **Sito n. 137**1748 **Forenza(PZ)Loc.Masseria Lapolla**

1749 Nella località è stata individuata un'area di dispersione di circa 100 mq, che ha restituito frammenti ceramici, in prevalenza a vernice nera, e laterizi, da riferirsi alla presenza di una probabile fattoria di età repubblicana.

1752 *area di fr. fittili- fattoria*1753 *età repubblicana*1754 *III-I secolo a.C.*1755 *Marchi 2010, p. 163, n. 675*

1756



- 1757 **Sito n. 138**
1758 **Forenza(PZ)Loc.Casale Natale**
1759 Nella località è stata individuata un'area di dispersione di circa 50 mq, che ha restituito laterizi, ceramica da
1760 cucina e sigillata italica, forse pertinente ad una piccola fattoria di prima età imperiale.
1761 *area di fr. fittili- fattoria*
1762 Prima età imperiale
1763 I secolo d.C.
1764 Marchi 2010, p. 175, n. 721
1765
1766 **Sito n. 139**
1767 **Forenza(PZ)Loc.Cascina Buonasorte**
1768 Area di frammenti laterizi e lapidei, associati a ceramica comune e pesi da telaio
1769 *fattoria*
1770 *Età Romana*
1771 *Marchi 2010a, n.663*
1772
1773 **Sito n. 140**
1774 **Palazzo S. Gervasio(PZ)Loc.Masseria Merlini**
1775 Area di frammenti laterizi e ceramici
1776 *Area di frammenti fittili*
1777 *Età Romana imperiale*
1778 *Marchi 2010a, n.642*
1779
1780 **Sito n. 141**
1781 **Palazzo S. Gervasio(PZ)Loc.Casalini**
1782 Area di frammenti laterizi e lapidei associati a ceramica comune
1783 *Area di frammenti fittili*
1784 *Età Romana*
1785 *Marchi 2010a, n.643*
1786
1787 **Sito n. 142**
1788 **Palazzo S. Gervasio(PZ)Loc.Masseria Spada**
1789 Area di materiale fittile e lapideo, si segnala la presenza di frammenti di dolia e una macina in pietra lavica
1790 *Fattoria*
1791 *Età Romana*
1792 *Marchi 2010a, n.653*
1793
1794 **Sito n. 143**
1795 **Palazzo S. Gervasio(PZ)Loc.Masseria Vigilante**
1796 Area di frammenti laterizi e ceramica comune, rinvenuti pesi da telaio
1797 *Area di frammenti fittili*
1798 *Età Arcaica*
1799 *Marchi 2010a, n.654*
1800
1801 **Sito n. 144**
1802 **Forenza(PZ)Loc.Masseria Ciranna**
1803 Area di frammenti fra cui si segnala ceramica a pasta grigia
1804 Area di frammenti fittili
1805 Età Romana repubblicana
1806 II-I sec. a.C.
1807 *Marchi 2010a, n.680*



1808

1809

Sito n. 145

1810

Forenza(PZ)Loc.Masseria Ciranna

1811

Vasta area di frammenti fittili, ceramica comune, pesi da telaio, lucerne, sigillata italica. Nei pressi della

1812

Masseria si conserva un'iscrizione lapidea ed elementi architettonici. Rinvenuta inoltre ceramica d'impasto

1813

Villa rustica

1814

Età Protostorica / Età Romana

1815

Marchi 2010a, n.681

1816

1817

Sito n. 146

1818

Forenza(PZ)Loc.Masseria Masi

1819

Area di frammenti di laterizi e ceramica comune

1820

Area di frammenti

1821

Età Romana

1822

Marchi 2010a, n.682

1823

1824

Sito n. 147

1825

Forenza(PZ)Loc.Casotto Francioni

1826

Area di frammenti di tegole e coppi riferibili a sepolture

1827

Area di frammenti

1828

Età Romana

1829

Marchi 2010a, n.683

1830

1831

Sito n. 148

1832

Forenza(PZ)Loc.Masseria Francioni

1833

Vasta area di frammenti fittili associati a ceramica a vernice nera, pasta grigia, lucerne, sigillata africana A e

1834

D

1835

Area di frammenti

1836

Età Romana

1837

III sec. a.C. - IV sec. d.C.

1838

Marchi 2010a, n.684

1839

1840

Sito n. 149

1841

Forenza(PZ)Loc.Masseria Francioni

1842

Area di frammenti ceramica comune, ceramica a vernice nera e un mortaio

1843

Area di frammenti

1844

Età Romana

1845

Marchi 2010a, n.685

1846

1847

Sito n. 150

1848

Forenza(PZ)Loc.Masseria Francioni

1849

Rinvenuta vasta area di frammenti laterizi associati a materiale lapideo, ceramica comune, sigillata italica e

1850

africa, vetro, metalli, peso da telaio

1851

Villa rustica

1852

Età Romana

1853

I sec. a.C. - IV sec. d.C.

1854

Marchi 2010a, n.686

1855

1856

Sito n. 151

1857

Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc.Grotte di Gaggiano



1858 Rinvenuta area di frammenti di tegole e coppi associati a ossa umana

1859 *Necropoli*

1860 *Età Romana*

1861 *Marchi 2010a, n.687*

1862

1863 **Sito n. 152**

1864 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc.Grotte di Gaggiano**

1865 Area di frammenti fittili e ceramica comune

1866 *Area di frammenti fittili*

1867 *Età Romana*

1868 *Marchi 2010a, n.688*

1869

1870 **Sito n. 153**

1871 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc.Grotte di Gaggiano**

1872 Area di frammenti fittili associati a ceramica comune, sigillata africana A, C e D

1873 *Area di frammenti fittili*

1874 *Età Romana*

1875 *Marchi 2010a, n.689*

1876

1877 **Sito n. 154**

1878 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. S. Procopio**

1879 Area di frammenti fittili associati a ceramica a vernice nera

1880 *Fattoria*

1881 *Età Romana repubblicana*

1882 *Marchi 2010a, n.690*

1883

1884 **Sito n. 155**

1885 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. S. Procopio**

1886 Area di frammenti fittili, ceramica comune, dolia, e un vago in pasta vitrea

1887 *Area di frammenti fittili*

1888 *Età Romana*

1889 *Marchi 2010a, n.691*

1890

1891 **Sito n. 156**

1892 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. Masseria S. Procopio**

1893 Area di frammenti laterizi, associati a ceramica a vernice nera figulina, dolia, sigillata africana

1894 *Fattoria*

1895 *Età Romana*

1896 *Marchi 2010a, n.692*

1897

1898 **Sito n. 157**

1899 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. Masseria S. Procopio**

1900 Area di frammenti fittili associati a dolia, ceramica comune, anfore, sigillata africana

1901 *Fattoria*

1902 *Età Romana imperiale*

1903 *I. sec. a.C. - III sec. d.C.*

1904 *Marchi 2010a, n.693*

1905

1906 **Sito n. 158**

1907 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. Masseria S. Procopio**



- 1908 Area di frammenti di tegole e coppi con ceramica comune, dolia. Si ha notizia del rinvenimento di materiali
1909 in metallo associabili a tombe
1910 *Fattoria*
1911 *Età Romana*
1912 *Marchi 2010a, n.694*
1913
1914 **Sito n. 159**
1915 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. Masseria S. Procopio**
1916 Area di frammenti fittili associati a dolia, ceramica comune, a vernice nera, sigillata africana
1917 *Fattoria*
1918 *Età Romana*
1919 *Marchi 2010a, n.695*
1920
1921 **Sito n. 160**
1922 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. Masseria S. Procopio**
1923 Area di frammenti di tegole
1924 *Area di frammenti fittili*
1925 *Età Romana*
1926 *Marchi 2010a, n.696*
1927
1928 **Sito n. 161**
1929 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. Masseria S. Procopio**
1930 Area di frammenti fittili. Si segnala la presenza di sigillata italiana
1931 *Area di frammenti fittili*
1932 *Età Romana repubblicana*
1933 *Marchi 2010a, n.697*
1934
1935 **Sito n. 162**
1936 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. Masseria S. Procopio**
1937 Area di frammenti fittili, associati a ceramica comune, a vernice nera, a pasta grigia, anfore e dolia
1938 *Fattoria*
1939 *Età Romana repubblicana*
1940 *III-I sec. a.C.*
1941 *Marchi 2010a, n.699*
1942
1943 **Sito n. 163**
1944 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. Masseria S. Procopio**
1945 Area di frammenti fittili associati a ceramica comune, sigillata italiana, sigillata africana
1946 *Fattoria*
1947 *Età Romana*
1948 *Marchi 2010a, n.698*
1949
1950 **Sito n. 164**
1951 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. Masseria S. Procopio**
1952 Area di frammenti fittili, fra cui si segnala ceramica a vernice nera
1953 *Area di frammenti fittili*
1954 *Età Romana*
1955 *Marchi 2010a, n.700*
1956
1957 **Sito n. 165**



- 1958 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. Masseria S. Procopio**
- 1959 Rinvenuta ceramica d'impasto. Inoltre, rinvenuti frammenti laterizi e ceramica comune
- 1960 *Sporadico*
- 1961 *Età Eneolitica / Età Romana*
- 1962 *Marchi 2010a, n.701*
- 1963
- 1964 **Sito n. 166**
- 1965 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. S. Procopio - Masseria Cicoria**
- 1966 Area di frammenti laterizi e materiale lapideo, associato a ceramica comune e daunia
- 1967 *Area di frammenti fittili*
- 1968 *Età Arcaica*
- 1969 *Marchi 2010a, n.703*
- 1970
- 1971 **Sito n. 167**
- 1972 **Palazzo s. Gervasio(PZ)Loc. S. Procopio**
- 1973 Rinvenuta lastra in pietra associata a frammenti di tegole e ceramica acroma
- 1974 *Tomba*
- 1975 *Età Romana*
- 1976 *Marchi 2010a, n.704*
- 1977
- 1978 **Sito n. 168**
- 1979 **Forenza(PZ)Loc. S. Procopio**
- 1980 Vasta area di frammenti laterizi e ceramica comune, a vernice nera, e sigillata italica
- 1981 *Fattoria*
- 1982 *Età Romana repubblicana*
- 1983 *III-I sec. a.C.*
- 1984 *Marchi 2010a, n.705*
- 1985
- 1986 **Sito n. 169**
- 1987 **Forenza(PZ)Loc. S. Procopio**
- 1988 Area di frammenti laterizi, ceramica comune e a vernice nera
- 1989 *Area di frammenti fittili*
- 1990 *Età Romana repubblicana*
- 1991 *III-I sec. a.C.*
- 1992 *Marchi 2010a, n.706*
- 1993
- 1994 **Sito n. 170**
- 1995 **Forenza(PZ)Loc. S. Procopio**
- 1996 Area di frammenti fittili, ceramica comune, a vernice nera e subgeometrica daunia
- 1997 *Area di frammenti fittili e ceramici*
- 1998 *Età Arcaica*
- 1999 *Marchi 2010a, n.708*
- 2000
- 2001 **Sito n. 171**
- 2002 **Palazzo S. Gervasio (PZ) Loc. Forenza**
- 2003 Area di frammenti fittili e ceramici, si segnala la presenza di intonaci e ceramica a vernice nera
- 2004 *Fattoria*
- 2005 *Età Romana repubblicana*
- 2006 *Marchi 2010a, n.707*
- 2007



- 2008 **Sito n. 172**
- 2009 **Forenza(PZ) Loc. Costa della Ripe - Masseria Orofino**
- 2010 Area di concentrazione di materiale lapideo e frammenti fittili
- 2011 Area di frammenti
- 2012 Età Romana?
- 2013 *Marchi 2010a, n.709*
- 2014
- 2015 **Sito n. 173**
- 2016 **Forenza(PZ) Loc. Costa della Ripe**
- 2017 Rinvenuta punta di freccia in selce, associata a ceramica a vernice nera e apula
- 2018 Sporadico
- 2019 Età Neolitica / Età Arcaica
- 2020 *Marchi 2010a, n.710*
- 2021
- 2022 **Sito n. 174**
- 2023 **Forenza(PZ) Loc. Masseria Zaffiro**
- 2024 Vasta area di frammenti fittili e lapidei da costruzione, associati a ceramica comune, a vernice nera, sigillata
- 2025 italica a africana A e D, e anfore
- 2026 *Villa rustica*
- 2027 *Età Romana imperiale*
- 2028 *I sec. a.C. - IV sec. d.C.*
- 2029 *Marchi 2010a, n.711*
- 2030
- 2031 **Sito n. 175**
- 2032 **Forenza(PZ) Loc. Costa della Ripe - Masseria Zaffiro**
- 2033 Area di frammenti fittili associati a ceramica comune, a vernice nera e sigillata africana A e D
- 2034 *Fattoria*
- 2035 *Età Romana imperiale*
- 2036 *I sec. a.C. - IV sec. d.C.*
- 2037 *Marchi 2010a, n.712*
- 2038
- 2039 **Sito n. 176**
- 2040 **Forenza(PZ) Loc. S. Zaccaria**
- 2041 Rinvenuta industria litica e ceramica d'impasto, oltre a ceramica comune e una lamina in bronzo
- 2042 *Area di frammenti*
- 2043 *Età Protostorica - Età Romana*
- 2044 *Marchi 2010a, n.722*
- 2045
- 2046 **Sito n. 177**
- 2047 **Forenza(PZ) Loc. S. Zaccaria**
- 2048 Area di frammenti laterizi, di dolia e ceramica comune
- 2049 *Fattoria*
- 2050 *Età Romana*
- 2051 *Marchi 2010a, n.723*
- 2052
- 2053 **Sito n. 178**
- 2054 **Forenza(PZ) Loc. S. Zaccaria - Masseria Bocchicchio**
- 2055 Rinvenuta struttura muraria semicircolare, in pietre di forme irregolare, cui è addossata un paramento in
- 2056 tegole e malta. Rinvenuti frammenti di ceramica comune, sigillata italica e africana, anfore e dolia
- 2057 *Struttura muraria*



2058 *Età Romana imperiale*

2059 *Marchi 2010a, n.724*

2060

2061 **Sito n. 179**

2062 **Forenza(PZ) Loc. S. Zaccaria**

2063 Rinvenuta concentrazione di laterizi e pietrame, associata a ceramica comune, dipinta e frammenti di dolia

2064 *Area di frammenti*

2065 *Età Romana*

2066 *Marchi 2010a, n.725*

2067

2068 **Sito n. 180**

2069 **Forenza(PZ) Loc. Masseria Bocchicchio**

2070 Area di frammenti laterizi e ceramica comune

2071 *Area di frammenti*

2072 *Età Tardoantica*

2073 *Marchi 2010a, n.726*

2074

2075 **Sito n. 181**

2076 **Forenza(PZ) Loc. Masseria Bocchicchio**

2077 Area di frammenti laterizi e pietrame associati a ceramica comune e dipinta

2078 *Area di frammenti*

2079 *Età Tardoantica*

2080 *Marchi 2010a, n.727*

2081

2082 **Sito n. 182**

2083 **Forenza(PZ) Loc. Masseria Bocchicchio**

2084 Area di frammenti laterizi e pietrame associati a ceramica comune e dipinta

2085 *Area di frammenti*

2086 *Età Tardoantica*

2087 *Marchi 2010a, n.727*

2088

2089 **Sito n. 183**

2090 **Filiano(PZ) Loc. Tuppero dei Sassi**

2091 Scoperto nel 1965 da F. Ranaldi, il sito di Tuppero dei Sassi è costituito da un riparo naturale (denominato
2092 "riparo Ranaldi"), sulla cui parete di fondo si distingue, su diversi registri, una scena di caccia stilizzata; in
2093 particolare è possibile riconoscere due cervidi tenuti al laccio o colpiti da un'arma da due uomini e, sul
2094 registro superiore, una figura più grande delle altre, interpretata come divinità/stregone (Ranaldi) o come
2095 stilizzazione di una foglia di quercia (Borzatti). La scena è dipinta in ocre rosse sulla roccia preparata con
2096 ocre gialle. Su di una roccia sovrastante il riparo si distinguono inoltre una serie di incisioni avente sempre
2097 per soggetto una scena di caccia stilizzata costituita da un uomo in corsa che scaglia lance contro due
2098 cervidi, mentre un terzo è rappresentato a terra colpito. In un'area poco distante è stata rinvenuta infine
2099 una seconda roccia presentante un'incisione circolare (forse una capanna o un recinto stilizzato) associata
2100 ad altre incisioni (forse una figura umana).

2101 Gli scavi eseguiti nel 1971 presso il riparo da E. Borzatti von Lowenstern hanno inoltre recuperato alcuni
2102 resti di industria litica.

2103 L'area rientra all'interno della Riserva Statale Antropologica i "Pisconi" istituita nel 1972.

2104 *pitture ed incisioni rupestri Riparo naturale*

2105 *Mesolitico*

2106 *10.000 a.C.*

2107 *Biancofiore 1965; Borzatti 1971; Ranaldi 1986*



2108

2109

2110

2111

2112

2113

2114

2115

2116

2117

2118

2119

2120

2121

2122

2123

2124

2125

2126

2127

2128

2129

2130

2131

2132

2133

2134

2135

2136

2137

2138

2139

2140

2141

2142

2143

2144

2145

2146

2147

2148

2149

2150

2151

2152

2153

2154

2155

Sito n. 184

Filiano(PZ) Loc.Agromonte-Spacciaboschi

La prima menzione di Agromonte è contenuta nel *Catalogus Baronum* del 1152, dove viene menzionato tra le parrocchie ed i casali compresi nella giurisdizione del vescovo di Rapolla. In età sveva è elencato tra le *domus solaciorum* di Federico II mentre il suo borgo, che nel XIII secolo doveva aver raggiunto una certa estensione, contava più fuochi di Avigliano. Nel 1268 fu danneggiato insieme al suo castello durante la rivolta ghibellina. A metà del XIV secolo, i pochi abitanti rimasti furono trasferiti per ripopolare Atella ed il centro venne definitivamente abbandonato. Attualmente sono visibili i ruderi di una torre, delle mura, di una chiesa bizantina absidata, di un edificio signorile ed i resti di vasche forse per la pigiatura dell'uva.

L'area rientra all'interno della Riserva Statale Antropologica "Agromonte Spacciaboschi" istituita nel *castrum*

castrum e casale normanno /domus federiciana

Basso Medioevo

XII-XIV secolo d.C.

Fortunato 1968, II, pp. 83-86; III, pp. 146; 152; Pedio 1985, p. 41; Pellettieri 1998, pp. 45-46; Panarelli 2006, p. 109; Pellettieri 2006, p. 201; Santoro 2014, pp. 25-26

Sito n. 185

Avigliano (PZ) Loc.Monte Marcone

Il sito di Montemarcone è noto solamente attraverso fonti documentarie. Dal *Catalogus Baronum* apprendiamo dell'esistenza di un feudo normanno, mentre nello *Statutum de Reparatione Castrorum* Montemarcone è menzionato tra le *domus solaciorum* di Federico II. A metà del XIV secolo gli abitanti del relativo borgo furono trasferiti per ripopolare Atella ed il centro fu definitivamente abbandonato.

casale normanno /domus federiciana

Basso Medioevo

XII-XIV secolo d.C.

Fortunato 1968, II, pp. 83-86; III, pp. 146; 152; Pedio 1985, p. 41; Pellettieri 1998, pp. 45-46; Panarelli 2006, p. 109; Pellettieri 2006, p. 201; Santoro 2014, pp. 25-26

Sito n. 186

Palazzo S. Gervasio(PZ) Loc.Vutusaro

Dove il Vallone Vutusaro si biforca inglobando l'estrema propaggine del pianoro, si individua un'area di mq 50, con frr. di coppi e tegole sottili.

Insediativo edificio rurale

Ager Venusinus II, p. 177, n. 731

Sito n. 187

Palazzo S. Gervasio(PZ) Loc.Masseria Rosali

Al centro del pianoro, a N della masseria vi è un'area di circa mq 200, allungata, con una rada concentrazione di laterizi e frr. di ceramica.

Insediativo fattoria

età imperiale

Ager Venusinus II, p. 176, n. 730

Sito n. 188

Palazzo S. Gervasio(PZ) Loc.Masseria Rosali



2156 Si individua un'area di 50 mq (nei pressi dei ruderi della masseria) con tegole, coppi, fr. di ceramica acroma,
2157 comune da cucina e da fuoco.

2158 *abitativo*

2159 *struttura*

2160 *età triumvirale*

2161 *Ager Venusinus II, p. 157, n. 650*

2162

2163 **Sito n. 189**

2164 **Palazzo S. Gervasio(PZ) Loc.Masseria PiarulliVallone del Serpente**

2165 A NW dell'ampio pianoro vi è una superficie (50 mq) con tegole, coppi e fr. di ceramica acroma e da cucina

2166 *abitativo*

2167 *struttura*

2168 *età imperiale*

2169 *Ager Venusinus II, p. 157,, n. 651*

2170

2171 **Sito n. 190**

2172 **Palazzo S. Gervasio(PZ) Loc.Vallone di Acqua Cascia**

2173 A SE della collina, verso il Vallone di Acqua Cascia, vi è una area di 100 mq, con di pietre, di piccole e medie

2174 dimensioni, fr. di tegole, pareti di dolia, fr. di ceramica acroma e vernice nera, fr. di anfore e materiale

2175 lapideo (blocco squadrato di calcare).

2176 *abitativo fattoria*

2177 *III-II sec. a.C. (?)*

2178 *Ager Venusinus II, p. 157, n. 652*

2179

2180 **Sito n. 191**

2181 **Palazzo S. Gervasio(PZ) Loc.Masseria Nisi**

2182 Area (400 mq), con fr. di laterizi e ceramica, sulla sommità di un colle.

2183 *abitativo*

2184 *villa rustica*

2185 *età repubblicana-imperiale*

2186 *Ager Venusinus II, p. 156, n. 649*

2187

2188 **Sito n. 192**

2189 **Palazzo S. Gervasio(PZ) Loc.Vallone di Acqua Cascia**

2190 Sempre lungo il versante collinare prospiciente il Vallone di Acqua Cascia vi è un'area con materiale da

2191 costruzione, ciottoli di fiume, tegole, fr. di ceramica. L'area di 400 mq è in relazione con 649 e 652.

2192 *Insediativo*

2193 *edificio rurale*

2194 *età repubblicana*

2195 *Ager Venusinus II, p. 155, n. 645*

2196

2197 **Sito n. 193**

2198 **Palazzo S. Gervasio(PZ) Loc.Rudere Nisi**

2199 Qui vi è un'area di 100 mq, con pietre di piccole e medie dimensioni, laterizi, fr. ceramici acromi, sigillata,

2200 tegole e mattoni. In connessione con il sito 649.

2201 *insediativo*

2202 *edificio rurale*

2203 *età tardo- repubblicana e imperiale*

2204 *Ager Venusinus II, p. 155, n. 646*

2205

2206 **Sito n. 194**2207 **Palazzo S. Gervasio(PZ) Loc.Masseria Cancellara**

2208 Qui è stata localizzata un'area (150 mq), con pietre di piccole e medie dimensioni associate a laterizi e
2209 materiale ceramico: un fr. di macina, pareti di ceramica acroma, fr. di c. comune e da cucina, fr. di anfore.
2210 insediativo

2211 struttura

2212 Ager Venusinus II, p. 156, n. 648

2213

2214 **Sito n. 195**2215 **Palazzo S. Gervasio(PZ) Loc.Masseria Cancellara**

2216 Il punto è nella parte N di un pianoro stretto e allungato delimitato ad E dal Vallone del Serpente, e a W dal
2217 Vallone Acqua Cascia. Ubicato a 500 m s.l.m., lungo il margine Est dell'altura, si presenta come un'area di
2218 80 mq con laterizi e di fr. ceramici. In connessione con il sito 648.

2219 insediativo

2220 edificio rurale

2221 Ager Venusinus II, p. 155, n. 647

2222

2223 **Sito n. 196**2224 **Palazzo S. Gervasio(PZ) Loc.Masseria Caputo**

2225 Sulla sommità del pianoro vi è un'area di fr. di laterizi, tegole, pietre di piccole e medie dimensioni, fr. di
2226 grandi contenitori per derrate, poca ceramica di uso comune ed un fr. di lucerna.

2227 insediativo (?)

2228 abitativo (?)

2229 Ager Venusinus II, p. 146, n. 601

2230 **Sito n. 197**2231 **Palazzo S. Gervasio(PZ) Loc.Masseria Fradusco**

2232 Sulla sommità collinare vi è un'area (mq 100) di fr. laterizi e ceramica

2233 abitativo

2234 fattoria

2235 Non id.

2236 Ager Venusinus II, p. 146, n. 599

2237

2238 **Sito n. 198**2239 **Maschito (PZ) Loc.Masseria Cascia**

2240 A breve distanza dalla fattoria n. 603 vi è una stretta fascia di circa mq 20 con fr. di tegole e scarsa
2241 ceramica (vernice nera). In relazione con il sito n. 603.

2242 funerario

2243 necropoli

2244 età repubblicana e tardoantica

2245 Ager Venusinus II, p. 147, n. 604

2246

2247 **Sito n. 199**2248 **Maschito (PZ) Loc.Grotte di Masone Masseria Cascia**

2249 Sulla sommità del pianoro vi è un'area di mq 200, con fr. di laterizi, pietre lavorate e molta ceramica:

2250 comune da cucina (35%), vernice nera (4%), sigillata italica (17%), sigillata africana A (25%) e D (6%), fr. di
2251 vetro e un orlo di balsamario; si segnalano pareti ed orli di dolia e fr. di macine.

2252 abitativo

2253 fattoria

2254 età repubblicana e tardoantica

2255 Ager Venusinus II, p. 147, n. 603



2256

2257

Sito n. 200

2258

Maschito (PZ) Masseria Cascia

2259

Sul versante N del pianoro vi sono due tagli con ossa umane e frr.di tegole. In superficie vi sono frr. di vernice nera (55%), ceramica comune (20%), frr. di vetro e bronzo.

2260

funerario

2261

necropoli

2262

IV sec. a.C

2263

Ager Venusinus II, p. 147, n. 605

2264

2265

Sito n. 201

2266

Maschito (PZ) S. Martino

2267

Ai margini del bosco in zona di scarsa visibilità si individua una dispersione di materiali non ben definibile nelle dimensioni, della quale si intravedono frr. laterizi e scarse pietre

2268

insediativo (?)

2269

abitativo (?)

2270

Non id.

2271

Ager Venusinus II, p. 147, n. 606

2272

2273

Sito n. 202

2274

Palazzo S. Gervasio (PZ) Manzulillo

2275

Sul pianoro è presente un'area di circa mq 150 composta perlopiù da tegole, non si rilevano frammenti di ceramica.

2276

insediativo (?)

2277

abitativo (?)

2278

Non id.

2279

Ager Venusinus II, p. 147, n. 602

2280

2281

Sito n. 203

2282

Palazzo S. Gervasio (PZ) Masseria Capariello

2283

Sulla sommità del pianoro vi è un'area di circa 200 mq con frr. di laterizi e ceramica comune (30%), sigillata italica (10%), sigillata africana (40%) e anfore

2284

abitativo

2285

fattoria

2286

età imperiale

2287

Ager Venusinus II, p.145, n. 591

2288

2289

Sito n. 204

2290

Forenza (PZ) Masseria Mazzulillo

2291

Presso la Fiumara, c'è un'area di 200 mq ca., con frr.di laterizi, di ceramica da cucina e da fuoco e di anfore e 1 frammento di orlo di spatheion.

2292

Abitativo

2293

Fattoria

2294

età imperiale tardo-imperiale

2295

Ager Venusinus II, p.145, n. 590

2296

2297

Sito n. 205

2298

Forenza (PZ) Masseria Capariello

2299

Sulla sommità del pianoro vi è un'area (mq 150) di frr. di laterizi e scarsa ceramica comune da ricollegare ad una fattoria.

2300

2301

2302

2303

2304

2305



- 2306 abitativo
2307 fattoria
2308 Ager Venusinus II, p.145, n. 592
2309
2310 **Sito n. 206**
2311 Forenza **(PZ)** Masseria Cataldi
2312 Sul pianoro è presente un'area di 200 mq con presenza di laterizi e dolia.
2313 insediativo (?)
2314 produttivo (?)
2315 Ager Venusinus II, p. 146, 594
2316
2317 **Sito n. 207**
2318 Forenza **(PZ)** Casotto Piarulli
2319 Nei pressi del casotto, a Sud (200 mq), si individua una forte presenza di laterizi, ceramica comune da
2320 cucina e da mensa, dolia e un fr. di macina.
2321 Abitativo
2322 fattoria
2323 età imperiale
2324 Ager Venusinus II, p. 146, n. 593
2325
2326 **Sito n. 208**
2327 Palazzo S. Gervasio **(PZ)** Torrente Valero
2328 Sul pianoro si riconosce una piccola area, con presenza di coppi e tegole.
2329 insediativo (?)
2330 produttivo(?)
2331 Non id.
2332 Ager Venusinus II, p. 146, n. 597
2333
2334 **Sito n. 209**
2335 Palazzo S. Gervasio **(PZ)** Casalini
2336 Un'area di forma irregolare (150 mq) che si estende sul pianoro. Si rinvencono fr. di laterizi, di ceramica
2337 acroma e un fr. di dolium.
2338 insediativo (?)
2339 produttivo(?)
2340 Non id.
2341 Ager Venusinus II, p. 146, n. 596
2342
2343 **Sito n. 210**
2344 Palazzo S. Gervasio **(PZ)** Masseria Casilini Soprana
2345 Sulla cima di un colle affacciato sulla Fiumara vi sono molti scampoli calcarei, tegole e ceramica per un'area
2346 di 500mq. A SE della masseria, vi è un'area (200 mq) di fr. con laterizi e ceramica, sparsi lungo le pendici.
2347 Su un pendio che si affaccia sulla Fiumara, a NE della masseria vi è un'area di 200mq con fr. laterizi e
2348 ceramica.
2349 insediativo fornace
2350 IV sec. a.C.
2351 Venusia, p. 91, nn. 546, 547, 548
2352 **Sito n. 211**
2353 Palazzo S. Gervasio **(PZ)** Oreficchio
2354 Sulla cima di un ampio pianoro, lungo la SS. 168, è collocata un'area di dispersione di materiale di ca.
2355 2000mq che indizia la presenza di una grande villa rurale.



- 2356 abitativo
2357 villa rustica
2358 Venusia, p. 90, n. 543-544
2359
2360 **Sito n. 212**
2361 Palazzo S. Gervasio **(PZ)** Oreficicchio
2362 Su un pianoro affacciato sulla fiumara di Palazzo, c/o una masseria abbandonata vi è un'area di 100mq con
2363 ceramica, fr. laterizi e scapoli di calcare
2364 insediativo
2365 edificio rurale
2366 età repubblicana
2367 Venusia, p. 90, n. 545
2368
2369 **Siti n. 213-214-215**
2370 Palazzo S. Gervasio **(PZ)** Oreficicchio Masseria Nardoza
2371 Lungo un pendio a N della SS 168, km25, vi è un'area(150mq) di fr. laterizi e ceramica. A 30 m ad W vi è
2372 un'altra area (30 mq) con poca ceramica. Un terzo nucleo (100 mq) con soli fr. di laterizi, è poco più a N.
2373 insediativo
2374 età triumvirale
2375 Venusia, p. 90, nn. 540 541 542
2376
2377 **Siti n. 216-217**
2378 Venosa **(PZ)** Le Castellana Fiumara
2379 Su un pendio affacciato sulla Fiumara di Palazzo, a N della SS 168 vi è un'area di 600mq con frr.laterizi e
2380 ceramica.
2381 Abitativo
2382 Villa
2383 età imperiale
2384 Venusia, p. 90, nn. 538-539
2385
2386 **Sito n. 218**
2387 Palazzo S. Gervasio **(PZ)** Masseria Casalini Sottana
2388 Area di 200mq che occupa la cima di un colle posto sul Rio Boleiro riferibile ad una frequentazione di IV sec.
2389 a. C.
2390 abitativo Struttura
2391 IV sec. a.C.
2392 Venusia, p.92 nn. 566-567-568
2393
2394 **Sito n. 219**
2395 Palazzo S. Gervasio **(PZ)** Masseria Casalini Sottana
2396 Sul colle che affaccia sulla Fiumara di Palazzo vi è un'area di fr. ceramici ampia 40000mq. riferibile ad un
2397 vero e proprio villaggio. Della fase protostorica permangono fr. ceramici. La continuità di frequentazione
2398 dell'area è attestata anche dalla presenza di una fase di età romana.
2399 insediamento
2400 IX-VIII sec. a.C./ IV sec.a.C.
2401 Venusia, p.94, n. 596
2402 **Siti n. 220-221**
2403 Palazzo S. Gervasio **(PZ)** Masseria Casalini Sottana
2404 Lungo un pendio a valle del sito 569 è rintracciata un'area di 1000 mq che restituisce reperti di IV sec. a. C.,
2405 riferibili ad una struttura di IV sec. a.C. che pare impostarsi su una frequentazione dell'età del ferro.



2406 Lungo un pendio a breve distanza sito 570 è rintracciata un' area di 500 mq che restituisce reperti di IV sec.
2407 a.C., riferibili ad una struttura di IV sec. a.C. che si imposta su una frequentazione dell'età del ferro.
2408 struttura
2409 IX-VIII sec. a.C./ IV sec.a.C.
2410 Venusia, p. 94, nn. 570- 571

2411

2412 **Siti n. 222-223-224**

2413 Palazzo S. Gervasio **(PZ)** Masseria Casalini Sottana

2414 Area di 200 mq che restituisce reperti di IV sec a.C., riferibili ad una struttura di IV sec. a.C

2415 Sulla cima di un colle affacciato sulla Fiumara vi è un'area di 900mq con frr.laterizi , scapoli di calcare e
2416 ceramica.

2417 A W di un pendio affacciato sulla Fiumara vi è un'area di 1000mq con frr.laterizi , scapoli di calcare e
2418 ceramica.

2419 Lungo un pendio a breve distanza dalla masseria è rintracciata un' area di 900 mq che restituisce reperti di
2420 IV sec. a. C., riferibili ad una struttura di che si imposta su una frequentazione dell'età del ferro.

2421 insediamento

2422 IV sec.a .C.

2423 Venusia, p. 94, nn. 572-573-574-575-576-577

2424

2425 **Siti n. 225-226-227-228-229**

2426 Palazzo S. Gervasio **(PZ)** Masseria Casalini Sottana

2427 Un'area di ca. 900 mq. restituisce frr. ceramici riferibili ad un edificio di IV sec. a.C. che occupa un sito
2428 dell'età del Ferro

2429 Lungo un colle affacciato sul Rio Boleiro è rintracciata un' area di 600mq che restituisce reperti di IV sec
2430 a.C., riferibili ad una struttura.

2431 Area di 400mq che occupa la cima di un colle e riferibile ad una frequentazione di IV sec. a. C. con annessa
2432 fornace.

2433 Abitativo

2434 Insediamento

2435 IV sec. a.C.

2436 Venusia, p. 94, nn. 560-561-562-563-564-565

2437

2438

2439

2440

2441

2442

2443

2444

2445

2446

2447

2448

2449

2450

2451

2452

2453

2454

13. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

2455

2456

AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO



2457 All'interno di un buffer di 5 km dal progetto sono presenti le seguenti aree sottoposte a vincolo
2458 archeologico:

2459

Comune	Cod_r	Località	Decreto	Rif_norm
PALAZZO S.GERVASIO	BCA_088d	CASALINI SOTTANA	D.M. 14.05.13	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
VENOSA	BCA_135d	PEZZA DEL CILIEGIO	D.M. 06.06.96	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
RIONERO IN VULTURE	BCA_102d	TORRE DEGLI EMBRICI	D.M. 15.09.92	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
FILIANO	BCA_146d	SERRA PISCONI	D.D.R. 24.05.13	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13

2460

2461 Il parco eolico non interferisce con alcun vincolo e si colloca ad una distanza notevole (Allegato
2462 **A.4.3).**

2463

2464 Viabilità storica e interferenze tratturali

2465 Gli itinerari storici individuati nell'ambito degli studi sulla viabilità antica della regione, sono
2466 sottoposti a tutela integrale in attuazione del **D.M. 22/12/1983**. Si tratta dei **Regi Tratturi** utilizzati
2467 per la transumanza a partire dal XIII secolo con l'istituzione della *Mena delle pecore* in Puglia e
2468 con l'imposizione della *Regia Dogona per le pecore* da parte di Alfonso I d'Aragona.

2469 Si elencano di seguito, per completezza del quadro archeologico, i tratturi rientrano nell'area di
2470 indagine seguendo la numerazione e la cartografia messa a disposizione dall'Ufficio Tutela della
2471 SABAP-Basilicata (**ALLEGATO A 4.3 carta archeologica**).

2472

cod_r	comune	denom	provincia	tipo
BCT_175	Filiano	nr 103 -PZ Tratturo Comunale della Toppa	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_058	Filiano	nr 104 -PZ Tratturo Comunale Piano della Spina-Serra Cocozza	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_059	Ripacandida	nr 042 -PZ Tratturo Comunale Piano della Spina-Serra Cocozza	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_305	Rionero in Vulture	nr 033 -PZ Tratturo Comunale Madonna Laudata	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_304	Rionero in Vulture	nr 032 -PZ Tratturo Torre Degli Embrici	PZ	D.M. del 22/12/1983



BCT_308	Rionero in Vulture	nr 034 -PZ Tratturo Comunale di Lagopesole	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_309	Ripacandida	nr 039 -PZ Tratturo Comunale di Lagopesole	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_188	Rionero in Vulture	nr 031 -PZ Tratturo Comunale di Venosa	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_312	Ripacandida	nr 038 -PZ Tratturo Comunale di San Savino	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_311	Ripacandida	nr 040 -PZ Tratturo Comunale Serre	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_087	Barile	nr 027 -PZ Tratturo Comunale Piano di Carro	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_425	Ginestra	nr 035 -PZ Tratturo Comunale Femmina Morta	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_423	Ginestra	nr 036 -PZ Tratturo Comunale della Macinella da Ripacandida a Lavello	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_424	Venosa, Barile	nr 025 -PZ Tratturo da Ripacandida a Lavello	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_422	Ginestra	nr 037 -PZ Tratturo Comunale Ripacandida-Venosa	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_206	Ripacandida, Ginestra	nr 041 -PZ Tratturo Comunale Difesa	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_179	Forenza	nr 051 -PZ Tratturo Comunale Varco S.Bernardo	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_183	Forenza	nr 055 -PZ Tratturo Comunale di Ripacandida	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_180	Forenza	nr 052 -PZ Tratturo Comunale Serroni	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_181	Forenza	nr 053 -PZ Tratturo Comunale Piano di Ballo	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_187	Forenza	nr 054 -PZ Tratturo Comunale di Venosa	PZ	D.M. del 22/12/1983
BCT_182	Forenza	nr 059 -PZ Tratturo Comunale di S.Giuliano	PZ	D.M. del 22/12/1983



BCT_184	Forenza	nr 058 -PZ Tratturo Comunale di Pietragalla	PZ	D.M. del 2473 22/12/1983 2474
BCT_186	Forenza	nr 057 -PZ Tratturo Comunale di Acerenza	PZ	D.M. del 2475 22/12/1983 2476
BCT_185	Forenza	nr 056 -PZ Tratturo Comunale di Palazzo S.Gervasio	PZ	D.M. del 2477 22/12/1983 2478
BCT_020	Acerenza	nr 141 -PZ Tratturo Comunale dei Greci	PZ	D.M. del 2479 22/12/1983 2480
BCT_234	Maschito	nr 043 -PZ Tratturo Comunale di Genzano	PZ	D.M. del 2481 22/12/1983 2482

2483

2484

2485

2486

2487

2488 Tra i tratturi ricadenti nell'area considerata, ovverosia il buffer, si segnala l' INTERFERENZA
2489 INDIRETTA PER I TRATTI DI CAVIDOTTO CON I TRATTURI:

2490 N. 041 Tratturo Comunale Difesa;

2491 N. 051 Tratturo Comunale Varco S.Bernardo;

2492 N. 055 Tratturo Comunale di Ripacandida;

2493 N. 058 Tratturo Comunale di Pietragalla;

2494 N. 057 Tratturo Comunale di Acerenza.

2495

2496 Non sono previsti tratti in affiancamento della rete tratturale storica.

2497

2498 **Vincoli Monumentali (artt. 10 e 45) e Paesaggistici (art. 136)**

2499 I Beni Monumentali, censiti nell'ambito del sistema delle tutele (D.Lgs. n° 42/2004), che rientrano
2500 nel buffer considerato, sono i seguenti:

2501

2502

COD_R	COMUNE	DENOM	Rif catastali	Decreto
-------	--------	-------	---------------	---------



BCM_175d	Maschito	""Palazzo Nardoza"	F. 25; P. 391 sub. 1,2,3,4,5,6,7; 392	D.D.R. n. 185 del 11/07/2006
BCM_176d	Maschito	"Palazzo Colombo"	F. 25; P.437 sub. 1,2	D.D.R. del 01/04/2004
BCM_105i	Forenza	"Masseria Fortificata S. Zaccaria"	F. 71; P. 8, 7 (parte), 72(parte), 101(parte)	D.M. del 07/12/1985
BCM_105d	Forenza	"Masseria Fortificata S. Zaccaria"	F. 71; P. 7 (parte)	D.M. del 07/12/1985
BCM_103d	Forenza	"Masseria Gaggiano - Masi" (ex Masseria Porcile)	F. 43; P. 46	D.M. del 08/10/1992
BCM_104d	Forenza	"Ex Convento di S. Caterina"	F. 40; P. 143, 357, 358, 359, 990, 363	D.M. del 05/01/1996
BCM_363d	Ripacandida	Chiesa di San Donato	F. 20; P. A	D.S.R. n. 41 del 16/09/2015
BCM_364d	Ripacandida	"Convento San Donato e Villa Comunale ex giardino botanico"	F. 20: P. 4 sub. 1, 2, 3, 4, 5; 5	D.D.R. n. 134 del 12/09/2014
BCM_532d	Filiano	"Stazione ferroviaria e scalo merci di Forenza"	F. 4; P. 3, 468, 469, 470, 471, 472	D.S.R. n. 48 del 04/10/2017

2503

2504 Il progetto non interferisce con alcun bene monumentale vincolato.

2505

2506 **Beni Paesaggistici_Art.142, Lettera M. Nuova Istituzione**

2507

2508 L'intero progetto si pone ai margini delle aree proposte di delimitazione del PPR con riferimento
2509 alle aree di interesse archeologico già individuate nell'allegato A della L.R. n. 54/2015:

cod_r	comune	denom	provincia	tipo
BP142m_153	Melfi, Rapolla, Venosa, Palazzo San Gervasio, Banzi, Genzano di Lucania	Via Appia	PZ	zone proposte
BP142m_159	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio	Ager Bantinus	PZ	zone proposte
BP142m_158	Barile, Forenza, Ginestra, Maschito, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Venosa	Ager Venusinus	PZ	zone proposte

2510

2511

2512 **14. FOTOINTERPRETAZIONE: ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE STORICHE E**
2513 **RECENTI**



2514

2515 La fotointerpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare
2516 eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La
2517 fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale, a differenza della visione dal terreno, e di
2518 riuscire ad inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea, che in letteratura
2519 sono distinte in base alle specifiche caratteristiche (ad esempio: *grass-marks*, *crop-marks*, *damp-*
2520 *marks*, *soil-marks*, *shadow-marks etc.*), in generale, sono costituite dalla differente crescita della
2521 vegetazione, dalle colorazioni diverse del terreno e dalle aree rilevate o depresse.

2522 Un'analisi di questo tipo, integrata alle ricognizioni di superficie può risultare molto utile ad
2523 individuare diverse evidenze archeologiche, tra cui, quelle connesse alla viabilità antica.

2524

2525 *Metodologia*

2526 Per l'analisi del comprensorio geografico in cui ricade l'area in oggetto, sono stati utilizzati
2527 fotogrammi estratti dal Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente (dal 1988 al 2012) e le
2528 immagini satellitari di Google Earth (dal 2002 ad oggi). Sono state prese in considerazione solo le
2529 evidenze riconducibili con relativa certezza a contesti archeologici, tralasciando le migliaia di
2530 tracce difficilmente interpretabili. Le tracce associate verosimilmente ad un'origine moderna, in
2531 base alla conformazione ed alla geomorfologia riscontrata ed alla tipologia dell'anomalia stessa,
2532 non sono state censite.

2533

2534 I diversi tipi di paesaggio moderno, come è noto, influiscono in maniera consistente nella lettura
2535 delle anomalie.

2536 L'estensione del progetto fa sì che il tracciato insista su un territorio abbastanza omogeneo ma
2537 comunque, in alcuni casi, di diversa conformazione.

2538

2539 Una considerazione importante riguarda la vegetazione che riveste un ruolo fondamentale nel
2540 fenomeno della comparsa, nelle immagini aereorilevate, delle tracce archeologiche.

2541 Nello specifico, l'area interessata dal progetto in esame (anche se ha restituito nel tempo diverse
2542 evidenze archeologiche) per le sue caratteristiche non rientra tra le zone ad alto potenziale. Le
2543 colture impiantate nell'area sono perlopiù cerealicole, mentre solo raramente sono costituite da
2544 vigneti e uliveti.

2545

2546

2547

2548 *Risultati*



2549 La fotointerpretazione applicata all'area interessata dalle opere in progetto ha evidenziato una
2550 serie di anomalie visibili dall'alto su gran parte del territorio analizzato. Tuttavia, queste restano di
2551 difficile interpretazione.

2552 In questo lavoro, non sono state prese in considerazione le tracce difficilmente interpretabili o
2553 riconoscibili che comunque sono un numero particolarmente consistente delle anomalie
2554 riscontrate.

2555 Per quanto riguarda i fotogrammi storici dell'IGM, che di solito aiutano notevolmente alla lettura del
2556 paesaggio antico, in questo caso non mostrano particolari evidenze ben riconoscibili e marcate.

2557

2558

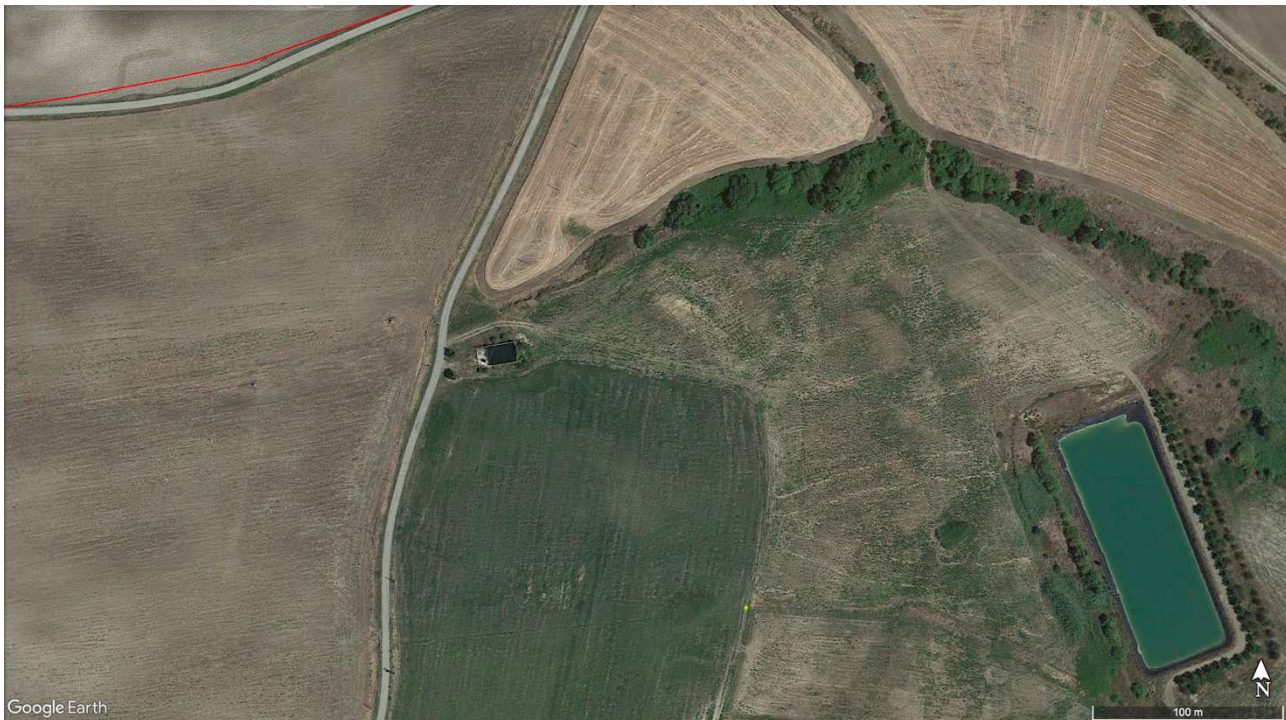


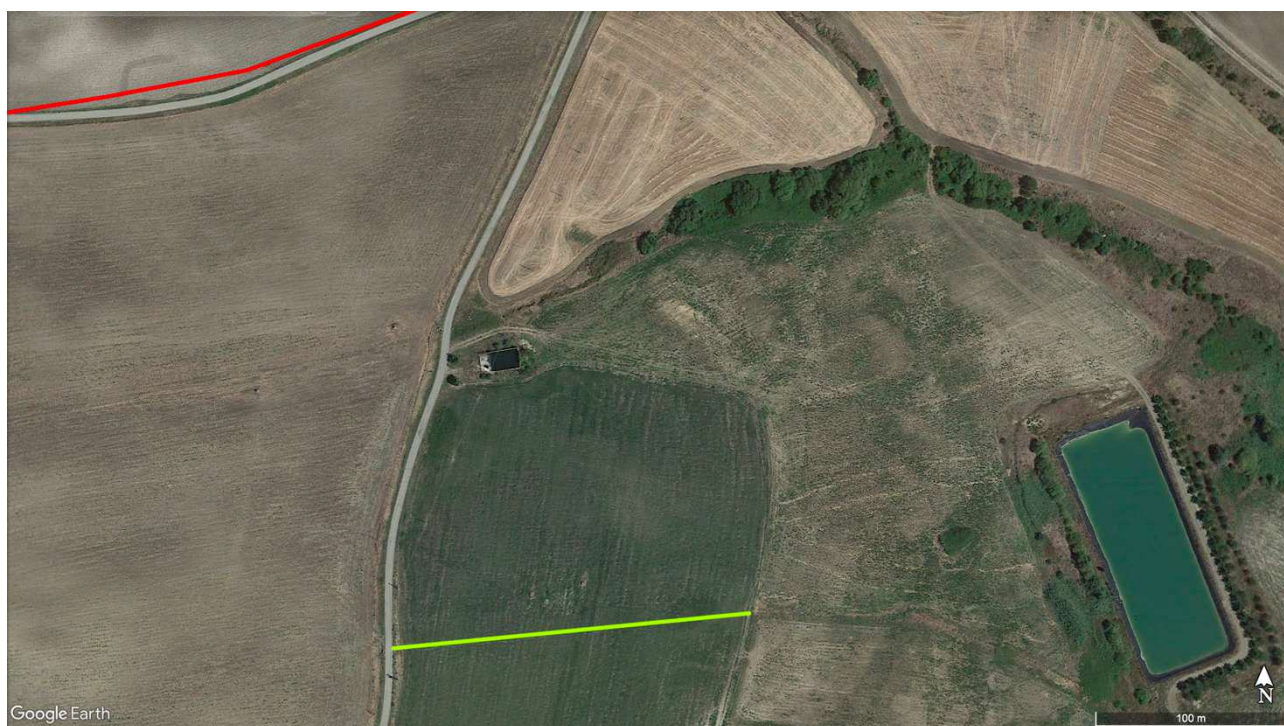
2559



Figura 1. Uno dei paleoalvei (in celeste) e opere in progetto (in rosso).

Nell'area in esame sono state riscontrate alcune anomalie riconducibili a paleoalvei o possibili opere moderne, mentre alcune porzioni indagate presentano anomalie caotiche e difficilmente interpretabili.





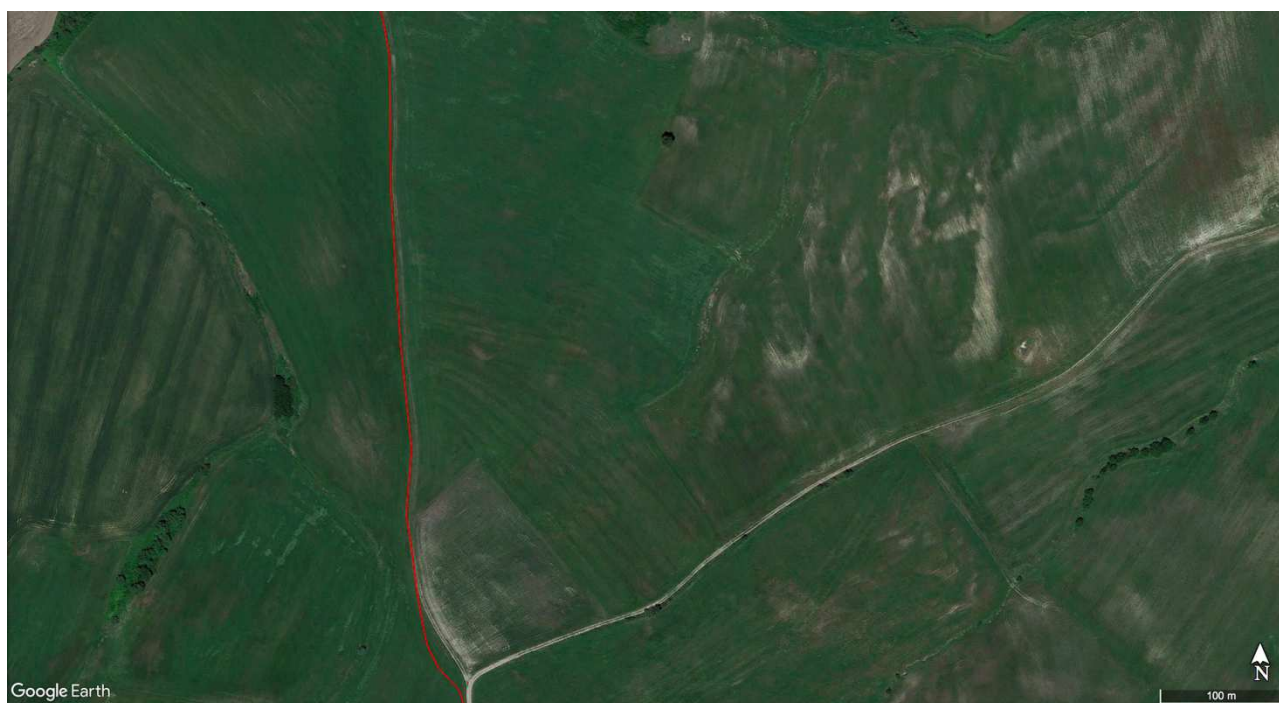
2567

2568

Figura 2. Uno delle possibili opere moderne (in giallo) e le opere in progetto (in rosso)

2569

2570



2571



Figura 3. Una delle aree con anomalie caotiche rispetto alle opere in progetto (in rosso).

Conclusioni

L'analisi fotointerpretativa ha poco contribuito alla valutazione del potenziale dell'area in esame. Il territorio analizzato, non mostra un alto potenziale per la fotointerpretazione.

Incrociando le diverse evidenze riscontrate su l'insieme delle immagini analizzate molte sono le micro e le macro anomalie visibili e difficilmente interpretabili, alcuni dubbi restano ancora aperti. Non sono state riscontrate, invece, anomalie riconducibili con certezza ad evidenze archeologiche.



15. RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI

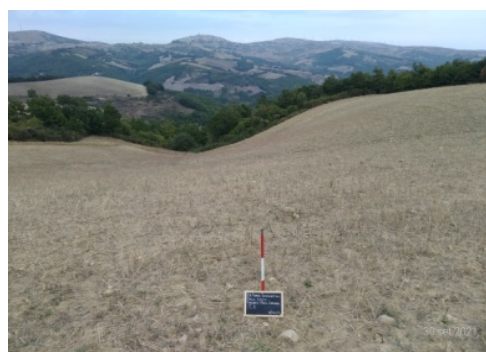
Le indagini sono state condotte sul campo nel mese di Ottobre-Novembre 2021, alle quali hanno fatto seguito l'attività di raccolta di tutti i dati inerenti il lavoro sul campo e di censimento dei siti svolta per il territorio indagato.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un'équipe specializzata, coordinata sul campo dal dott. Antonio Bruscella, la quale ha indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, procedendo su file parallele a distanza di mt 10 circa uno dall'altro.

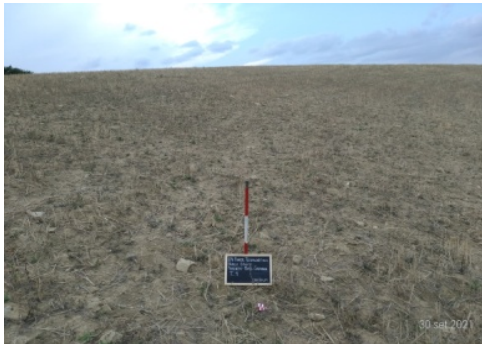
La ricognizione sul campo non ha portato all'individuazione di aree di concentrazione di materiale archeologico.

16. ELENCO DELLE FOTO

Altro tipo di documentazione prodotta nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità, dell'unità topografica e dei materiali rinvenuti. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie scattate durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
1	Forenza (PZ) Loc. Masseria Ciranna	/	Torre 1	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
2	Forenza (PZ) Loc. Masseria Ciranna	/	Torre 1	
3	Forenza (PZ) Loc. Masseria Ciranna	/	Torre 1	
4	Forenza (PZ) Loc. Masseria Ciranna	/	Torre 1- cavidotto in uscita	
5	Forenza (PZ) Loc. Masseria Ciranna	/	cavidotto per Torre 2	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
6	Forenza (PZ) Loc. Masseria Ciranna	/	cavidotto per Torre 2	
7	Forenza (PZ) Loc. Serra Ribotti	/	Torre 2	
8	Forenza (PZ) Loc. Serra Ribotti	/	Torre 2	
9	Forenza (PZ) Loc. Serra Ribotti	/	Torre 2	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
10	Forenza (PZ) Loc. Serra Ribotti	/	Torre 2- cavidotto in uscita	
11	Forenza (PZ) Loc. Serra Ribotti	/	Torre 2- cavidotto in uscita	
12	Forenza (PZ) Loc. Serra Ribotti	/	cavidotto esterno	
13	Forenza (PZ) Loc. Serra Ribotti	/	cavidotto esterno	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
14	Forenza (PZ) Loc.Canzirro	/	cavidotto esterno	
15	Forenza (PZ) Loc.Canzirro	/	cavidotto esterno	
16	Forenza (PZ) Loc.Canzirro	/	cavidotto esterno	
17	Forenza (PZ) Loc.Masseria Piscione	/	cavidotto esterno	

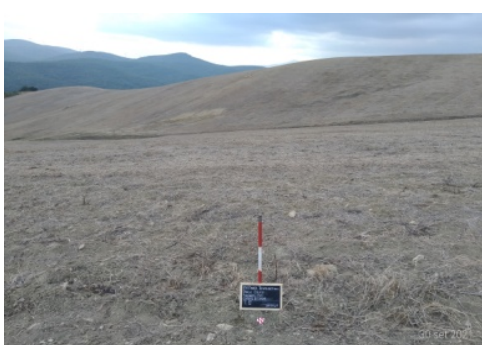


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
18	Forenza (PZ) Loc.Masseria Piscione	/	cavidotto esterno	
19	Forenza (PZ) Loc.Masseria Piscione	/	cavidotto esterno	
20	Forenza (PZ) Loc.Masseria Santoianni	/	cavidotto esterno	
21	Forenza (PZ) Loc.Masseria Santoianni	/	cavidotto esterno	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
22	Forenza (PZ) Loc.zona PIP	/	cavidotto esterno	
23	Forenza (PZ) Loc.C De Bonis	/	Torre 3	
24	Forenza (PZ) Loc. C.De Bonis	/	Torre 3	
25	Forenza (PZ) Loc. C. De Bonis	/	Torre 3	

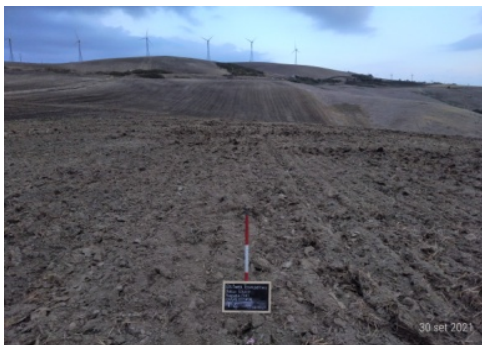


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
26	Forenza (PZ) Loc.C.De Bonis	/	Torre 3 – Cavidotto in uscita	
27	Forenza (PZ) Loc.Cavalicchia	/	Cavidotto per torre 5	
28	Forenza (PZ) Loc.Cavalicchia	/	Torre 5	
29	Forenza (PZ) Loc.Cavalicchia	/	Torre 5	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
30	Forenza (PZ) Loc.Cavalicchia	/	Torre 5	
31	Forenza (PZ) Loc.Cavalicchia	/	Torre 5 – cavidotto in uscita	
32	Forenza (PZ) Loc.Cavalicchia	/	cavidotto per Torre 4	
33	Forenza (PZ) Loc.Cavalicchia	/	cavidotto per Torre 4	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
34	Forenza (PZ) Loc.Cavalicchia	/	Torre 4	
35	Forenza (PZ) Loc.Cavalicchia	/	Torre 4	
36	Forenza (PZ) Loc.Cavalicchia	/	Torre 4	
79	Maschito (PZ) Loc.Canneti	/	Torre 10	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
80	Maschito (PZ) Loc.Canneti	/	Torre 10	
81	Maschito (PZ) Loc.Canneti	/	Torre 10	
82	Maschito (PZ) Loc.Canneti	/	Torre 10 – cavidotto in uscita	
83	Maschito (PZ) Loc.Canneti	/	Torre 10 – cavidotto in uscita	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
84	Maschito (PZ) Loc.Canneti	/	Torre 10 – cavidotto in uscita	
85	Maschito (PZ) Loc.Canneti	/	Torre 10 – cavidotto in uscita	
86	Maschito (PZ) Loc.Canneti	/	Cavidotto collegamen to torre 10 – torre 9	
87	Maschito (PZ) Loc.Canneti	/	Cavidotto collegamen to torre 10 – torre 9	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
88	Maschito (PZ) Loc.Masseria Guglielmucci	/	Cavidotto per torre 9	
89	Maschito (PZ) Loc.Masseria Guglielmucci	/	Cavidotto per torre 9	
90	Maschito (PZ) Loc.Masseria Guglielmucci	/	Torre 9	
91	Maschito (PZ) Loc.Masseria Guglielmucci	/	Torre 9	

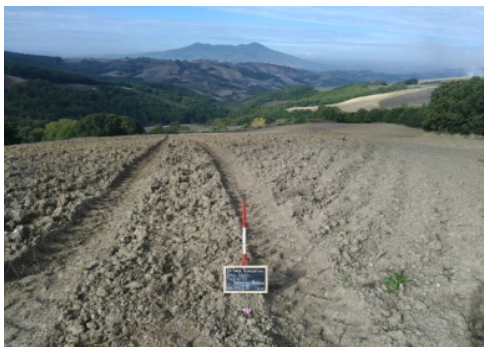


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
92	Maschito (PZ) Loc.Masseria Guglielmucci	/	Torre 9	
93	Maschito (PZ) Loc.F. Femmina Morta	/	Cavidotto collegamen to Torre 9 – Torri 7,8	
94	Maschito (PZ) Loc.F. Femmina Morta	/	Cavidotto collegamen to Torre 9 – Torri 7,8	
95	Maschito (PZ) Loc.F. Femmina Morta	/	Cavidotto collegamen to Torre 9 – Torri 7,8	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
96	Maschito (PZ) Loc.F. Femmina Morta	/	Cavidotto collegamen to Torre 9 – Torri 7,8	
97	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Cavidotto per Torri 7,8	
98	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Cavidotto per Torre 8	
99	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Cavidotto per Torre 8	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
100	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Cavidotto per Torre 8	
101	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Cavidotto per Torre 8- diffusione di materiale fittile	
102	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Cavidotto per Torre 8 - diffusione di materiale fittile	
103	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Cavidotto per Torre 8 - diffusione di materiale fittile	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
104	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Torre 8	
105	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Torre 8	
106	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Torre 8	
107	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Cavidotto per Torre 7	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
108	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Cavidotto per Torre 7	
109	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Torre 7	
110	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Torre 7	
111	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Torre 7	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
112	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Cavidotto per Torre 6	
113	Maschito (PZ) Loc.Serra della Nocella	/	Cavidotto per Torre 6	
114	Maschito (PZ) Loc.C. Musto	/	Cavidotto per Torre 6	
115	Maschito (PZ) Loc.C. Musto	/	Cavidotto per Torre 6	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
116	Maschito (PZ) Loc.C. Musto	/	Cavidotto per Torre 6	
117	Maschito (PZ) Loc.C. Musto	/	Torre 6	
118	Maschito (PZ) Loc.C. Musto	/	Torre 6	
119	Maschito (PZ) Loc.C. Musto	/	Torre 6	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
120	Maschito (PZ) Loc.C. Musto	/	Cavidotto	
147	Maschito (PZ) Loc. C. Arenara	/	Cavidotto esterno	
148	Maschito (PZ) Loc. C. Arenara	/	Cavidotto esterno	
149	Maschito (PZ) Loc. S.P. 8	/	Cavidotto esterno	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
150	Maschito (PZ) Loc. S.P. 8	/	Cavidotto esterno	
151	Forenza (PZ) Loc. S.P. 8	/	Cavidotto esterno	
152	Forenza (PZ) Loc. S.P. 8	/	Cavidotto esterno	
153	Forenza (PZ) Loc. Contrada Accio	/	Cavidotto esterno	

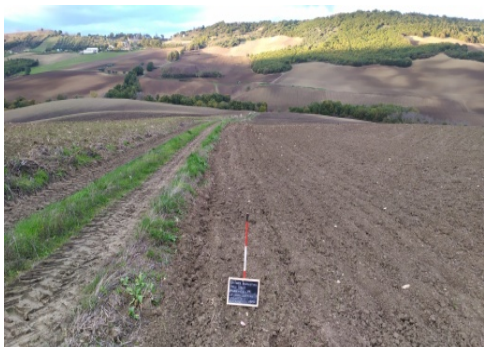


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
154	Forenza (PZ) Loc. Fonte Canalicchia	/	Cavidotto esterno	
155	Forenza (PZ) Masseria Morlino	/	Cavidotto esterno	
156	Forenza (PZ) Loc. zona PIP	/	Cavidotto esterno	
157	Forenza (PZ) Loc centro abitato	/	Cavidotto esterno	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
158	Forenza (PZ) Loc Masseria Rutilo	/	Cavidotto esterno	
159	Forenza (PZ) Loc Serra Giardino	/	Cavidotto esterno	
160	Forenza (PZ) Loc Masseria Ciranna	/	Cavidotto esterno	
161	Forenza (PZ) Loc Serra Giardino	/	Cavidotto esterno	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
162	Forenza (PZ) Loc. Masseria Zaffiro	/	Cavidotto esterno	
163	Forenza (PZ) Loc. Masseria Zaffiro	/	Cavidotto esterno	
164	Forenza (PZ) Loc. Masseria Zaffiro	/	Cavidotto esterno	
165	Forenza (PZ) Loc. Masseria Zaffiro	/	Cavidotto esterno	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
166	Forenza (PZ) Loc. Masseria Zaffiro	/	Cavidotto esterno	
167	Forenza (PZ) Loc. Masseria Zaffiro	/	Cavidotto esterno	
168	Forenza (PZ) Loc. Masseria Zaffiro	/	Cavidotto esterno	
169	Forenza (PZ) Loc. Masseria Ciranna	/	Cavidotto esterno	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
170	Forenza (PZ) Loc. Masseria Ciranna	/	Cavidotto esterno	
171	Palazzo San Gervasio (PZ) Loc. Masciaro	/	Cavidotto esterno	
172	Palazzo San Gervasio (PZ) Loc. Masseria Vigilante	/	Cavidotto esterno	
173	Palazzo San Gervasio (PZ) Loc. Masseria Vigilante	/	Cavidotto esterno	



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINAT E	DESCRIZIO NE	FOTO
174	Palazzo San Gervasio (PZ) Loc. Capariello	/	Cavidotto esterno	
175	Palazzo San Gervasio (PZ) Loc. Capariello	/	Stazione utente	

2615
2616
2617
2618
2619
2620
2621
2622
2623
2624
2625
2626
2627
2628
2629
2630
2631
2632
2633



17. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La definizione e l'individuazione del grado di rischio archeologico relativo alla realizzazione del presente progetto sono state operate considerando le indagini archeologiche basate su dati di archivio, sulle ricerche bibliografiche, con la schedatura dei siti noti, e sulle risultanze da ricognizioni territoriali e fotointerpretazione.

Per quanto concerne il **potenziale archeologico** l'area interessata dalle opere in progetto è interessata da diverse evidenze archeologiche edite. I siti individuati durante le ricognizioni sistematiche che si pongono più in prossimità delle opere in progetto sono i **siti nn. 11-92-134-145**.

Per quanto attiene l'analisi delle **interferenze con le aree sottoposte a vincolo di tutela archeologica**, si rimanda al paragrafo delle aree archeologiche sottoposte a vincolo.

Per quanto attiene l'analisi delle **interferenze con le aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica**, il progetto ricade in alcuni tratti nell'area dei vincoli paesaggistici art. 142 let. M proposti per il PPR da parte della Regione. Data la presenza di un cospicuo numero di siti archeologici nell'area in esame, motivo per cui è stato proposto il vincolo, ovvero l'area dell'*Ager Venusinus* e dell'*Ager Bantinus*, si è scelto di indicare nella carta del potenziale archeologico (**Allegato. A.4.5- Carta del potenziale archeologico**) nei tratti in cui il progetto ricade nelle zone del vincolo proposto, un potenziale archeologico medio, mentre il rischio (**Allegato. A.4.4-Carta del Rischio Archeologico**), in virtù dell'assenza di siti, se non nelle zone segnalate, resta basso.

Riguardo alle **interferenze con la rete tratturale** si sottolinea nuovamente quanto espresso nel paragrafo riguardo la viabilità storica e le interferenze tratturali. Si segnala l'interferenza indiretta, solo perché presenti nel buffer considerato, per i tratti di cavidotto che si avvicinano ai tratturi **BCT_206 N. 041- BCT_179 N. 051- BCT_183 N. 055- BCT_184 N. - BCT_186 N. 057. Ma va ribadito non verrà realizzato nessun tratto di cavidotto in affiancamento, sempre al di fuori delle sedi tratturali storiche.**

Per questo motivo in corrispondenza di queste interferenze indirette si segnala un potenziale archeologico medio (Allegato. A.4.5- Carta del potenziale archeologico), mentre il rischio (Allegato. A.4.4-Carta del Rischio Archeologico), in virtù della tecnica di realizzazione progettuale si pone come medio-basso.



2669 **Le indagini territoriali** non hanno individuato unità topografiche, ma solo rade dispersioni di
2670 materiale fittile di cui non si è riusciti ad individuare un'area di provenienza e non si esclude
2671 possano essere riferibili a materiale moderno.

2672

2673 L'indagine aerotopografica dell'areale interessato dal progetto, integrata con le altre analisi, mirava
2674 all'individuazione di tracce e persistenze nel paesaggio contemporaneo di elementi testimoni di
2675 una occupazione antropica in antico.

2676 Lo studio e il confronto delle foto aeree diacroniche, è risultato condizionato dall'orografia del
2677 territorio, dalle zone data la presenza di vegetazione spontanea che oblitera a livello superficiale
2678 gran parte delle aree interessate.

2679 L'area del progetto non ha restituito alcuna evidenza al passaggio dei ricognitori. Bisogna tener
2680 presente però, che a causa delle caratteristiche del territorio esaminato, in alcune aree la
2681 mancanza di sicure tracce da fotografia aerea non corrisponde necessariamente alla totale
2682 assenza di elementi di natura antropica antica, così come a tracce da fotointerpretazione non
2683 corrispondono sempre tracce materiali su terreno.

2684 Si precisa, infine, che data la ricchezza del patrimonio storico-archeologico nelle zone limitrofe
2685 all'area di interesse, e la mancata delimitazione di alcuni contesti, non è possibile escludere
2686 completamente la possibilità di rinvenire testimonianze archeologiche durante i lavori di scavo.
2687 Pertanto, si ritiene opportuno, per i lavori futuri di movimento terra, l'assistenza di personale
2688 archeologico specializzato in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio
2689 archeologico (D.L. 163/2006 artt. 95-96).

2690 La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale
2691 interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le
2692 indicazioni della locale Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Basilicata, volte alla tutela del
2693 patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

2694 Le metodologie impiegate in tale ricerca, sviluppata sotto il punto di vista dell'approccio
2695 bibliografico e correlata, infine, dai risultati desunti in fase ricognitiva, ha permesso di esplorare e
2696 conoscere direttamente il territorio, a partire dalle sue caratteristiche morfologiche e geologiche
2697 salienti.

2698

2699 Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio
2700 Archeologico (**Allegato. A.4.4.- carta Rischio Archeologico**):

2701 .

2702 **RISCHIO MEDIO-BASSO**

2703 Si valuta un grado di rischio medio-basso (in **azzurro**) per i tratti del progetto in corrispondenza dei
2704 siti nn. 11-92-134-143-145, per la distanza dei siti dalle opere in progetto.



2705

2706 **RISCHIO BASSO**

2707 Si valuta un grado di rischio basso (**in verde**) per tutte le restanti parti delle opere in progetto.

2708

2709 Si ricorda, che le valutazioni di rischio espresse sono subordinate all'espressione di parere da
2710 parte della Soprintendenza della Basilicata.

2711

2712

2713

2714

2715

2716

2717

2718

2719

2720

2721

2722

2723

2724

2725

2726

2727

2728

2729

2730

2731



18. BIBLIOGRAFIA

2732

2733

2734 **Biancofiore 1965**, F. Biancofiore, *Nuovi dipinti preistorici in Lucania*, in «RendLinc» XXXIX, 1965.

2735 **Borzatti 1971**, E. Borzatti von Lowenstern, *Prima campagna di scavi al Tuppo dei Sassi (Riparo*
2736 *Ranaldi), in Lucania*, in «RScPreist» XXVI, 2, 1971, pp. 373-392.

2737 **Borzatti 1998**, E. Borzatti von Lowenstern, *Il bacino di Atella nella preistoria*, in «Studi per

2738 l'Ecologia del Quaternario» 20 1998, pp. 7-39.

2739 **Buck 1971**, R.J. Buck, *The Via Herculia*, in «PBSR» XXXIX 1971, pp. 66-87.

2740 **Buck 1974**, R.J. Buck, *Ancient Roads of Eastern Lucania*, in «PBSR» XLII 1974, pp. 46-67.

2741 **Buck 1975**, R.J. Buck, *The Ancient Roads of Northwestern Lucania*, in «PBSR» XLIII 1975, pp. 98-
2742 117.

2743 **Buck 1981**, R.J. Buck, *The Ancient Roads of Northwestern Lucania and the Battle of Numistro*, in
2744 «PP» XXXVI 1981, pp. 317-347.

2745 **Capozzoli-Bruscella in c.d.s.**, V. Capozzoli, A. Bruscella, *Ritorno a Monte Torretta di Pietragalla:*
2746 *dalle riscoperte del Museo Provinciale di Potenza ai nuovi dati dell'archeologia preventiva*, in O. de
2747 Cazanove, A. Duploux (a cura di), *La Lucanie entre deux mers: archéologie et patrimoine*, Atti del
2748 Convegno Internazionale (Parigi, 5-7 novembre 2015), in corso di stampa.

2749 **Castra Ipsa**, C.D. Fonseca (a cura di), *Castra ipsa possunt et debent reparari: indagini conoscitive*
2750 *e metodologie di restauro delle strutture castellane normanno-sveve*, Atti del Convegno
2751 internazionale di studio promosso dall'Istituto Internazionale di Studi Federiciani, Consiglio
2752 Nazionale delle Ricerche, Castello di Lagopesole, 16-19 ottobre 1997, Roma 1998.

2753 **Cavuoto 2002**, F.V. Cavuoto, *Forenza: storia urbana*, Venosa 2002.

2754 **Dalena 1994**, P. Dalena, *Strade e percorsi nel Meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in «BBasil», 10,
2755 1994, pp. 149-209.

2756 **Dalena 2006**, P. Dalena, *Quadri ambientali, viabilità e popolamento*, in **Storia della Basilicata**, pp.
2757 5-48.

2758 **Del Lungo 2013**, S. Del Lungo, *Topografia e antichità dell'area Herculia in Basilicata, tra leggende e*
2759 *realtà*, in C.A. Sabia, R. Sileo (a cura di), *Lungo la Via Herculia. Storia, territorio e sapori*,
2760 Lagonegro 2013, pp. 15-89.

2761 **Di Muro et alii 1998**, A. Di Muro, R. Fiorillo, S. Marino, P. Peduto, *Primi risultati degli scavi in*
2762 *corso nel cortile minore del Castello di Lagopesole in Basilicata (1996-97)*, in **Castra Ipsa**, pp. 101-
2763 131.

2764 **Fortunato 1968**, G. Fortunato, *Badie, feudi e baroni nella Valle di Vitalba*, I-III, Manduria 1968.

2765 **Lugli 1962**, G. Lugli, *Il sistema stradale della Magna Grecia*, in «Atti Taranto» 2, 1962, pp. 23-37.

2766 **Marchi 2010**, M.L. Marchi, *Ager Venusinus II*, Roma 2010.

2767 **Marchi-Sabbatini 1996** M. L. Marchi, G. Sabbatini, *Venusia, Formae Italiae* 37, Firenze 1996.



- 2768 **Motta 1996**, A. Motta, *L'itinerario della Via Herculia tra Venusia e Potentia*, in «Basilicata Regione
2769 Notizie» IX 1996, n. 2-3, pp. 71-78.
- 2770 **Panarelli 2006**, F. Panarelli, *La vicenda normanna e sveva: istituzioni e organizzazione*, in **Storia
2771 della Basilicata**, pp. 86-124.
- 2772 **Papparella 2009**, F.C. Papparella, *Calabria e Basilicata. L'archeologia funeraria dal IV al VII
2773 secolo*, Cosenza 2009.
- 2774 **Pedio 1985**, T. Pedio, *Centri scomparsi in Basilicata*, Venosa 1985.
- 2775 **Peduto 2018**, P. Peduto, *Considerazione sui dati archeologici acquisiti nelle campagne di scavo
2776 nel castello di Lagopesole (1996-2006)*, in F. Delle Donne (a cura di), *"Ad consueta solacia Lacus
2777 Pensulis". Il Castello di Lagopesole tra età sveva e angioina*, Bari 2018, pp. 59-81.
- 2778 **Pellettieri 1998**, A. Pellettieri, *Castelli e nuclei demici nella regione del Vulture, tra Normanni,
2779 Svevi e Angioini*, in **Castra Ipsa**, pp. 41-57.
- 2780 **Pellettieri 2006**, A. Pellettieri, *Borghi nuovi e centri scomparsi*, in **Storia della Basilicata**, pp. 192-
2781 228.
- 2782 **Ranaldi 1986**, F. Ranaldi, *Riparo sotto roccia con pitture preistoriche al Tuppo dei Sassi o Serra
2783 Carpino in agro di Filiano*, Imago, (s.d.l.), Ristampa Avigliano, Tip. Galasso, 1986.
- 2784 **Santoro 2014**, L. Santoro, *Castelli, mura e torri della Basilicata*, Napoli 2014.
- 2785 **Storia della Basilicata**, C.D. Fonseca (a cura di), *Storia della Basilicata. 2. Il Medioevo*, Bari 2006.

19. ALLEGATI

- 2788 **A. 4.1** - Carta dell'utilizzo del suolo
- 2789 **A. 4.2** - Carta della visibilità
- 2790 **A. 4.3** - Carta dei vincoli e dei siti noti da bibliografia e archivio
- 2791 **A. 4.4** - Carta del Rischio Archeologico
- 2792 **A. 4.5** - Carta del potenziale archeologico

2793